



CPF0 - MILANO

COMUNITÀ DI PRATICA DI FUTURO

I LAVORI DELLA CPF0 // 2019-2020

A cura di I. Pierantoni

con il patrocinio di



SOMMARIO

Introduzione, a cura di I. Pierantoni - Pg. 03

- Come è nato il progetto CPF 0 – Comunità di Pratica di Futuro, - Pg. 03
- Cenni sulle origini delle Comunità di Pratica - Pg. 04
- Il modello CPF: Comunità di pratica di Futuro - Pg. 05

I partecipanti: info e biografie - Pg. 08

Machine Bias: I Bias di genere, etnici e culturali nell' Intelligenza Artificiale Pg. 12

Ricerca e facilitazione: J. Preira

Storytelling: G. Puppi

- Esercizio di foresight: Metodo 3 H (3 Orizzonti) - Pg. 20

L'invecchiamento attivo: Come sarà invecchiare nel 2040? - Pg. 31

Ricerca e facilitazione: G. Puppi

- Future Game Session: Futurize Me // Metodo: Design Fiction - Pg. 44

Mobilità, città e lavoro nel 2050:

come sarà vivere, spostarsi e lavorare nel 2050? - Pg. 57

Ricerca e facilitazione: B. Bolzoni, I. Pierantoni

- Esercizio di foresight: Metodo Manoa Scenario Building - Pg. 61

1. Scenari 2050 - Mobilità del lavoro: Smart Working

Mobilità Nord-Sud : migrazione tra macro-regioni

Modello South working.

A cura di R. Paura, M. Di Berardo, M. Rossi - Pg. 65

2. Scenari 2050 - Migrazione climatica e giornata tipo.

A cura di G. Puppi, J. Preira, M. Gozzetti - Pg. 75

3. Scenari 2050 - Mobilità e trasporti

A cura di A. Ferrante, S. Rigamonti, N. Basile - Pg. 84

Conclusioni aperte, a cura di I. Pierantoni - Pg. 88

Per saperne di più - Pg. 90

COME È NATO IL PROGETTO CPF0 – COMUNITÀ DI PRATICA DI FUTURO

a cura di Isabella Pierantoni

Il concetto di futuro si lega al concetto di tempo ed è un elemento fondante per gli esseri umani e per la loro sopravvivenza.

Quello che distingue la razza umana da tutte le altre forme di vita sul pianeta e che gli ha permesso di sopravvivere ed evolversi è tutta qui: la capacità di immaginare, osservare, pensare e quindi di anticipare, quello che succederà.

La capacità di avere sensazioni ed esperienze ed elaborarle in modo cosciente porta a riconoscerne consapevolmente le conseguenze nel tempo. Anticiparne gli effetti consente di prendere decisioni ed è qui l'innescò della competenza distintiva, unica e straordinaria degli esseri umani, ossia progettare il futuro.

Che c'entra una Comunità di Pratica? L'idea di avviare una CPF – Comunità di Pratica di Futuro - è nata da una bella esperienza che ho potuto fare nelle Comunità di Pratica di Coaching, - CPC - su invito di Marina Fabiano e Sheyla Rega, e dalla cui frequentazione ho appreso molto. Ho scoperto un modello che si basa su un gruppo di lavoro, di pratica e approfondimento tra persone che scambiano le proprie conoscenze e competenze intorno a un tema comune.

Dopo il Master in Social Foresight all'università di Trento, sotto la guida del Direttore Prof. R. Poli, sentivo la necessità di una palestra di pratica per andare più a fondo, insieme a chi poteva avere lo stesso interesse, formazione e attitudine di pensiero al futuro. In poco tempo si è sparsa la voce e a settembre 2019, in una piccola stanza vicino alla stazione di Milano, insieme ad altri con la stessa passione e domande sul futuro è nata la prima Comunità di Pratica di Futuro, oggi dopo due anni di lavoro intenso e vivace, siamo in 11.

QUALCHE CENNO SULLE ORIGINI DELLA COMUNITÀ DI PRATICA

"Nel regime della tecnologia elettrica il compito dell'uomo diventa quello di imparare e conoscere; tutte le forme di ricchezza derivano dallo spostamento d'informazione" (1).

Il termine "Community of practice", compare agli inizi degli anni '90, con Étienne Wenger (2), uno dei massimi esponenti delle teorie dell'apprendimento applicate nel settore delle comunità di pratica ma la sua origine è molto più lontana nel tempo, basti pensare alle botteghe artigiane.

Fra i più importanti teorici dello scambio di informazioni - come metodo di apprendimento - spiccano M. McLuhan, Quaglino, Kolb per i quali il fine della comunità è il miglioramento collettivo attraverso un modello di apprendimento permanente come metodologia per l'educazione continua degli adulti (3).

Le comunità di pratica e di apprendimento sono gruppi sociali aventi l'obiettivo di produrre conoscenza organizzata e di qualità, alla quale ogni membro ha libero accesso. In queste comunità, gli individui mirano a un apprendimento continuo attraverso la consapevolezza delle proprie conoscenze e di quelle degli altri.

I membri delle comunità di pratica condividono interessi e problematiche, per collaborare, promuovere, discutere e confrontarsi su questioni correlate ai diversi interessi dei componenti. Si tratta di gruppi sociali, cioè insiemi di persone che interagiscono in modo ordinato, sulla base di aspettative condivise, che si organizzano sia per il miglioramento collettivo che per apprendere, partendo dalle singole conoscenze degli individui che li compongono.

1 - M. McLuhan, *Gli strumenti del comunicare*, saggio 1964, Il Saggiatore
2 - Etienne Wenger, *Comunità di Pratica*, Raffaello Cortina Editore, 2006
3 - E. Wenger, *Comunità di Pratica*, ibidem

Ogni individuo contribuisce con le proprie competenze e la comunità di pratica tende a scambiarsi liberamente e reciprocamente il meglio di ciò che viene prodotto dai singoli componenti. Secondo Wenger la comunità di pratica è un sistema auto-organizzato che si sviluppa in tre dimensioni:

- Campi tematici: accomunano i membri ai quali partecipano e possono evolversi;
- Comunità: elemento che stimola alla condivisione di idee ed alle interazioni;
- Pratica: conoscenza specifica che viene condivisa e mantenuta.

IL MODELLO CPF: COMUNITÀ DI PRATICA DI FUTURO

Il modello proposto per le CPF si ispira ai presupposti delle comunità di pratica citate nel paragrafo precedente, e poggia proprio sui principi di interesse e scambio, ma anche su un indirizzo specifico dato dall' all'approfondimento dei Futures Studies e della Futures Literacy. È proprio questo ambito a connotare in maniera distintiva questa comunità rendendola abile a promuovere e diffondere, nel modo più ampio possibile - ad esempio anche con questa pubblicazione - ***la cultura del futuro come competenza e capacità indispensabile a tutti gli esseri umani di tutte le età.***

OBIETTIVI DELLA CPF0

Ogni CPF attraverso i propri membri potrà contribuire a diffondere la cultura del futuro attraverso la ***condivisione di conoscenze, scoperte, esperienze offerte dagli stessi partecipanti o dai diversi facilitatori futuristi e speaker*** coinvolti nelle sessioni di lavoro.

L'attività di networking, scambio di informazioni, condivisione eventi, dati, attività, progetti da parte dei membri tra loro e con l'esterno sostengono attivamente l'obiettivo primario della CPF: ***creare conoscenza e cultura del futuro al fine di sviluppare pensieri e comportamenti open-minded e anticipatori consapevoli e responsabili a livello individuale e collettivo.***

COSA È UNA CPF

È uno spazio di confronto, approfondimento e scambio tra appassionati e curiosi di futuro, specialisti futuristi, studiosi e/o ricercatori in vari ambiti, che vogliono capire meglio il mondo in cui vivono con uno sguardo al domani, che hanno domande su quello che potrebbe o non potrebbe arrivare nel breve-medio-lungo periodo, e su questo cercano risposte e possibilità di azione sostenibili, efficaci e di lungo impatto.

È una palestra con strumenti e metodi utili ad esplorare i futuri in arrivo, un luogo di scambio in cui il futuro si utilizza nel presente con l'aiuto di facilitatori futuristi esperti, e il cui fine ultimo è l'identificazione di più scenari possibili (4).

COSA NON È UNA CPF

La CPF non è un luogo in cui specializzarsi o certificarsi nel praticare metodi di futuro, per questo ci sono enti appositi.

I partecipanti della CPF0 sono studiosi/e e ricercatori/ricercatrici di futures studies, nonché membri di network ed enti di settore in Italia e all'estero.

PERCHÉ UN WHITE PAPER

L'obiettivo di questo paper risponde a uno dei requisiti base CPF e ha lo scopo di contribuire a creare una cultura collettiva di futuro, diffondere pubblicamente lavori e apprendimenti della comunità.

In questo senso la **definizione UNESCO di Futures Literacy** introduce il tema della necessità di alfabetizzare le persone anche ai temi di futuro:

“FL is a capability. It is the skill that allows people to better understand the role of the future in what they see and do. Being futures literate empowers the imagination, enhances our ability to prepare, recover and invent as changes occur.”

4 - <https://www.generationmover.com/cpf-comunita-di-pratica-di-futuro/>

5 - <https://en.unesco.org/futuresliteracy/about>

ARGOMENTI, PROCESSO E METODO DI LAVORO IN CPF0

Il gruppo CPF0, negli ultimi due anni, ha scelto 3 temi di approfondimento sui quali ha lavorato utilizzando metodi e strumenti specifici dei Futures Studies.

Per ogni tema è stato sperimentato un metodo diverso facilitato da chi ne aveva/ha competenza ed esperienza.

Dettagli e risultati fanno parte di questa pubblicazione.

Argomento 1: pregiudizi, futuro, A.I.

Machine bias: i bias di genere, etnici e culturali nell' Intelligenza Artificiale,

facilitato da Joice Preira

Metodo: 3 Horizons, di Bill Sharpe

Argomento 2: Esplorazione del tema invecchiamento

Come sarà invecchiare nel 2040, facilitato da Gloria Puppi

Metodo: Design Fiction e Game 'FuturizeMe'

Argomento 3: Muoversi e lavorare nelle città del futuro

Mobilità e lavoro nel 2050, facilitato da Isabella Pierantoni e Barbara Bolzoni

Metodo: Manoa di W. Shultz

I PARTECIPANTI CPF 0 – 2019/2020



Nicola Basile; Barbara Bolzoni; Mara Di Berardo; Andrea Ferrante; Massimo Gozzetti; Roberto Paura; Isabella Pierantoni; Joice Preira; Gloria Puppi; Silvia Rigamonti; Mattia Rossi

BREVI BIOGRAFIE DEI PARTECIPANTI

BARBARA BOLZONI

Senior HR Consultant, HR Project Manager, Digital Learning Expert

<https://www.linkedin.com/in/barbarabolzoni/>



Laurea in Psicologia del Lavoro, un Master in Coaching e uno in Social Foresight all'Università di Trento. La formazione è da sempre la sua passione. Ha maturato 20 anni di esperienza nel mondo dello sviluppo e della crescita delle persone come Manager, Business Developer, Direttore Didattico e Senior Digital Consultant in contesti multinazionali (Adecco, Manpower, Luxottica, Skilla, HRC International Group). Nel 2019 ha dato vita con due amiche e colleghe ad una società che si occupa del benessere e della felicità delle persone (www.bloomformazione.com) e contestualmente collabora come Senior HR Consultant e HR Project Manager su grandi clienti. Una figlia, due gatti (neri), la curiosità innata e la passione per i viaggi contribuiscono a renderle la vita una continua palestra di apprendimento.

MARA DI BERARDO

Millennium Project Italian Node co-chair, FEN Communication Officer CNR-Nano Technologist
<https://www.linkedin.com/in/maradiberardo/>



È Dottoressa di ricerca in Culture, Linguaggi e Politica della Comunicazione, con una tesi sulla comunicazione strutturata per la pianificazione sociale partecipata. Collabora dal 2007 con il Millennium Project, network globale partecipativo sui futures studies, è co-chair del suo nodo italiano dal 2017 e Communications Director del network dal 2021. È Communication Officer del Foresight Europe Network dal 2021, socia fondatrice dell'Associazione dei Futuristi Italiani dal 2018 e membro del comitato consultivo dell'Italian Institute for the Future dal 2019. Precedentemente assegnista di ricerca in comunicazione presso l'Istituto per le Applicazioni del Calcolo del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), è attualmente Tecnologa di III livello presso l'Istituto Nanoscienze del CNR.

ROBERTO PAURA

Presidente Italian Institute for the Future, direttore rivista Futuri
<https://www.linkedin.com/in/rpaura/>



È co-fondatore e presidente dell'Italian Institute for the Future, direttore della rivista Futuri, co-fondatore dell'Associazione Futuristi Italiani. Si occupa di futures studies, innovazione scientifica, impatto sociale delle nuove tecnologie, automazione del lavoro e fantascienza. Ha lavorato per la Fondazione IDIS-Città della Scienza ed è stato borsista dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Laureato in Relazioni Internazionali, ha conseguito un dottorato in Fisica con una specializzazione in comunicazione della scienza. Giornalista scientifico e culturale, collabora con diverse testate. Tra le sue pubblicazioni: *Il cielo sopra il porto. Introduzione alla speculative fiction* (2019) e *La fisica del tempo perduto* (2020).

ISABELLA PIERANTONI

Founder Generation Mover e CPF, Sociologa, Futurista, Executive&Shadow Coach,
facilitatrice, speaker, generational&futures mindset trainer
www.generationmover.com



Cuspide X Generation/Baby Boomer, studia da sempre i cambiamenti sociali, gli sviluppi tecnologici ed economici e il loro impatto sul mondo del lavoro, visibili nei comportamenti e nelle pratiche manageriali. Dal 2009 si occupa del tema della convivenza generazionale nel mondo del lavoro, progetta e realizza la prima ricerca italiana sui tratti e caratteristiche comportamentali diffuse a livello generazionale nelle organizzazioni italiane. Applica la metodologia multi-generazionale e futurista in azienda utilizzando strumenti e format specifici sviluppati nel lavoro sul campo.

Nel 2015 pubblica «Come gestire 5 generazioni in azienda». Svolge attività di ricerca scientifica e pubblica su riviste di settore. Master in Social Foresight all'Università di Trento, Socio fondatore AFI - Associazione futuristi Italiani. Membro comitato Scientifico Randstat Research. Membro Comitato Direttivo IIF - Italian Institute for the Future.

JOICE PREIRA

Foresight Strategist, Culture Hacker, Consumer Behaviour Analyst
e Co-direttrice Speculative Design Hub - Italian Institute for the Future

<https://www.linkedin.com/in/joycepreira/>

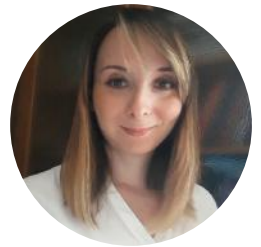


Lavora da oltre un decennio nei mercati europei e sudamericani, nel settore del marketing non convenzionale e ricerche di tendenze socioculturali, lifestyle e comportamenti di consumo. Ricercatrice nel campo dei *futures studies* e specializzata in *social foresight*, opera nella progettazione e facilitazione di gruppi di lavoro e laboratori di *futures thinking e strategic foresight* nell'ambito aziendale, scolastico e di comunità. Docente di *Futures Thinking* al primo *Master in Futures Studies & Trends* dell'America Latina nell'ESPM Brazil. Co-founder e D&I specialist dell'organizzazione GAMBE, una onlus internazionale che sostiene le pari opportunità, agisce per la prevenzione ed il contrasto della violenza contro le donne madrelingua portoghese all'estero e svolge attività di comunicazione e sensibilizzazione per decostruire gli stereotipi di genere, etnici e culturali. Co-direttrice Speculative Design Hub, un progetto all'interno dell'Italian Institute for the Future. Nel settembre del 2020 ha partecipato al suo primo TEDx con lo speech [Gli studi di futuri spiegati a mia figlia.](#)

GLORIA PUPPI

Presidente Novus Lab, Co-direttrice Speculative Design Hub - Italian Institute for the Future,
Narrative designer e sceneggiatrice e script consultant.

<https://www.linkedin.com/in/loriapuppi/>



Crea mondi attraverso la narrazione e oggetti impossibili attraverso il *Design Fiction*. È narrative designer, script consultant in Read My Script (di cui è Ceo), futurist e presidente di Novus Lab. Gamer dal 1985, sceneggiatrice da 13 anni, ibrida i metodi di foresight con quelli narrativi, cinematografici, ludici, immersivi ed esperienziali. Aiuta le aziende, enti e organizzazioni no-profit a progettare il migliore dei futuri possibili, anticipando gli scenari peggiori con metodi proprietari di Corporate Fiction. Dal 2021 è membro del consiglio direttivo dell'Italian Institute for the Future e co-direttrice dello Speculative Design Hub.

SILVIA RIGAMONTI

Executive Coach - D&I Expert - Next Futurist

<https://www.linkedin.com/in/silvia-rigamonti/>



È una coach e si occupa di progetti focalizzati sullo sviluppo di persone e gruppi all'interno delle organizzazioni, con una particolare attenzione (e attrazione) per le generazioni più giovani e le donne. Diversity & Inclusion sono parte del suo DNA come professionista e come essere umano.

Il potere del network e della reciproca "contaminazione", l'intelligenza emotiva, la creatività e il focus sui talenti (noti e da svelare) sono sempre presenti nella sua pratica professionale e sono gli elementi fondanti di ogni sua attività. Grazie alla sua esperienza nell'Investment Banking internazionale (Merger & Acquisition Advisory per oltre 15 anni) si trova molto spesso a lavorare con imprenditori e manager su progetti di crescita e sviluppo che hanno come punto focale il futuro o - meglio - i "futuri". La sua ultima sfida è la partecipazione al Master 2020 in "Social Foresight" dell'Università di Trento (con il patrocinio UNESCO).

MATTIA ROSSI

Innovazione di pensiero. Strategic Foresight, Formazione Digitale, Coaching ICF

<https://www.linkedin.com/in/mattiarossi1/>



Esperienza manageriale con formazione umanistica, executive coach e trainer, una vita a comunicare, esplorare, immaginare: è chiaro che i Futures Studies erano nel mio destino da sempre. Così mi sono diplomato al Master in Social Foresight, Previsione Sociale, a Trento, sempre più convinto nel perseguire il mio scopo: contribuire alla costruzione della società nuova coltivando lungimiranza sistemica e relazioni autentiche.

MASSIMO GOZZETTI

Vice presidente presso AFI - Associazione Futuristi Italiani

<https://www.linkedin.com/in/massimo-gozzetti-coach/>



Amministratore di UBF Partner, di Gear.it e fondatore di Hey Futures, mi occupo di processi di cambiamento organizzativo nelle Aziende e costruzione di scenari strategici. Svolgo attività formativa e coaching con modelli innovativi in Azienda e nei momenti di transizione o di cambio funzionale. Master in Social Foresight, Previsione sociale dell'università di Trento e dal 2021 vicepresidente dell'Associazione Futuristi Italiani. Coach certificato secondo Iso 17024 curioso per le nuove tecniche o soluzioni innovative, Certified Trainer di PDA International (strumento di analisi dei profili comportamentali) e Digital coach. Mental Coach per giocatori di golf.

ANDREA FERRANTE

Co-Founder of Sportwig, Startup Advisor, CFO, Future Studies scholar,

Author of the famous podcast The Future Of.

<https://www.linkedin.com/in/andreaferantemba/>



Esperto di finanza e consulente di startup e scaleup, uno dei principali luoghi di creazione del futuro. A sua volta fondatore di due startup nei settori dell'e-learning e della mobilità sostenibile. Appassionato di studi sul futuro è cofondatore di Forwardto e autore del podcast di divulgazione scientifica The Future Of.

NICOLA BASILE

Esperto Progettista & Consulente - Welfare - No Profit - Terzo Settore - Impresa Sociale - Volontariato - Social Planner.

<https://www.linkedin.com/in/nicolabasile/>



MACHINE BIAS: I BIAS DI GENERE, ETNICI E CULTURALI NELL' IA



**Esistono i Bias di genere, etnici e culturali nell' Intelligenza Artificiale?
Come sarà nel 2040?**

ESERCIZIO DI FUTURO

METODO: 3H

Ricerca e facilitazione: Joice Preira

Story-telling: Gloria Puppi

METODO 3H (3 HORIZONS)

I PREGIUDIZI NEGLI ALGORITMI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La quarta rivoluzione industriale è arrivata, siamo nell'era dell'automazione. L'intelligenza artificiale e gli strumenti basati sugli algoritmi fanno parte della nostra vita quotidiana.

Dai consigli finanziari ai film e serie tv suggerite in streaming, spesso è un algoritmo che decide se meritiamo o meno un'offerta di lavoro o se è conveniente che una banca ci conceda un prestito. Sappiamo che l'intelligenza artificiale è lo strumento del presente e del futuro e sarà sempre più presente in tutti settori prendendo decisioni al posto nostro. **Ma cosa succederebbe se gli algoritmi stessero imparando la logica del pregiudizio? L'intelligenza artificiale può riprodurre stereotipi di genere, culturali e razzisti? Purtroppo la risposta è sì.**

Gli algoritmi non sono sempre neutrali. I modelli matematici che decidono sulla nostra vita non sono sempre oggettivi come si crede. **Le macchine dipendono da input umani e gli esseri umani hanno, tante volte, inconsapevoli errori di giudizio, ossia, i bias cognitivi.** I pregiudizi algoritmici sono l'effetto di assunzioni sbagliate nei processi di apprendimento. La distorsione riflette i problemi relativi alla raccolta o all'utilizzo dei dati, in cui i sistemi traggono conclusioni errate sui set di dati o a causa dell'intervento umano o a causa della mancanza di una valutazione cognitiva dei dati o a causa di quelli non "puliti".

Gli algoritmi possono avere pregiudizi incorporati perché sono creati da individui che hanno preferenze cosce o inconscie che potrebbero non essere scoperte fino a quando non verranno utilizzati gli algoritmi, e potenzialmente amplificati, pubblicamente.

"Gli algoritmi sono opinioni racchiuse in codici" secondo la matematica Cathy O'Neil, autrice del libro *Armi di distruzione matematica*". O'Neil sostiene che gli algoritmi siano pregiudizi codificati. Possono essere arbitrari, ideologici, irresponsabili e privi di ogni trasparenza.

Le macchine possono superare le persone con velocità e accuratezza di elaborazione e hanno il potenziale per ereditare un difetto molto umano: il pregiudizio.

Cosa si può fare per decolonizzare questo dogma contemporaneo?



Per decenni, la pellicola fotografica a colori a disposizione dei consumatori è stata progettata per fotografare i bianchi. I prodotti chimici e la stessa pellicola non erano sufficienti a catturare la diversità di toni che una pelle più scura comporta.

Negli anni '40 l'azienda Kodak sviluppò il proprio sistema di calibrazione dei colori nelle foto. All'epoca, una grande percentuale di persone che sviluppavano foto a colori era bianca e le pubblicità Kodak si rivolgevano a uomini, donne e famiglie bianche. Per questo motivo, Kodak necessitava di un sistema di calibrazione creato per il cliente "predefinito" durante la stampa delle foto e ha creato la **Shirley Card**.

L'aspetto di Shirley rispetto alle foto di un cliente definiva se la luce e il colore erano calibrati correttamente. Kodak ha creato più carte "Shirley" con diversi "Shirley" nel corso degli anni, ma avevano tutte la stessa caratteristica in comune: una donna bianca. Con l'invenzione della Shirley Card e il suo uso continuato da parte dei tecnici dei laboratori fotografici negli anni '60, '70 e '80, i pregiudizi razziali sono rimasti in piena vista nel mondo della fotografia. È stato il primo caso di discriminazione nella tecnologia.

Fonte:

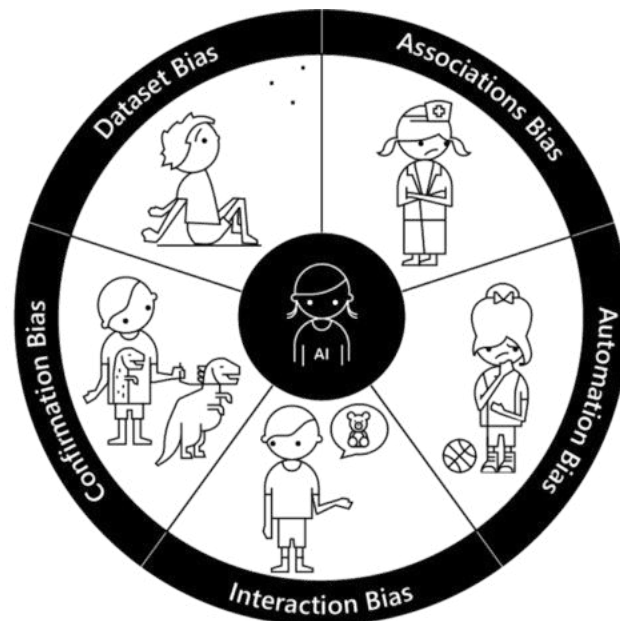
<https://www.nytimes.com/2019/04/25/lens/sarah-lewis-racial-bias-photography.html>

E oggi, cosa succederebbe se gli algoritmi stessero imparando la logica del pregiudizio?

L'intelligenza artificiale può riprodurre stereotipi di genere, culturali e razzisti?

Facciamo un passo indietro, partiamo dagli umani.

I BIAS DEGLI ALGORITMI



Il bias dell'algoritmo è l'effetto di assunzioni sbagliate nei processi di machine learning. La distorsione riflette i problemi relativi alla raccolta o all'utilizzo dei dati, in cui i sistemi traggono conclusioni errate sui set di dati, a causa dell'intervento umano o a causa della mancanza di una valutazione cognitiva dei dati.

La Microsoft ha provato a delineare 5 tipologie di discriminazioni degli algoritmi.

Fonte:

<https://medium.com/microsoft-design/how-to-recognize-exclusion-in-ai-ec2d6d89f850>

ESEMPI DI DISTORSIONE DI ALGORITMI

IL BIAS DEL DATASET



INNOVAZIONE

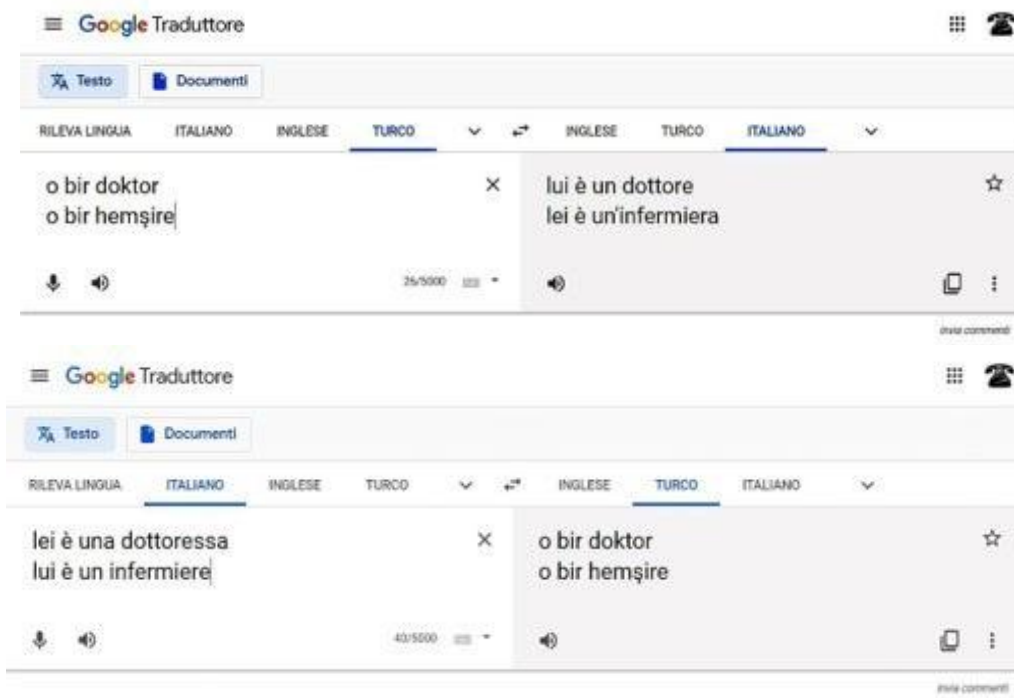
Le auto senza pilota hanno un problema a riconoscere i pedoni di colore

08 marzo 2019, 12:22
di Raffaele Angius

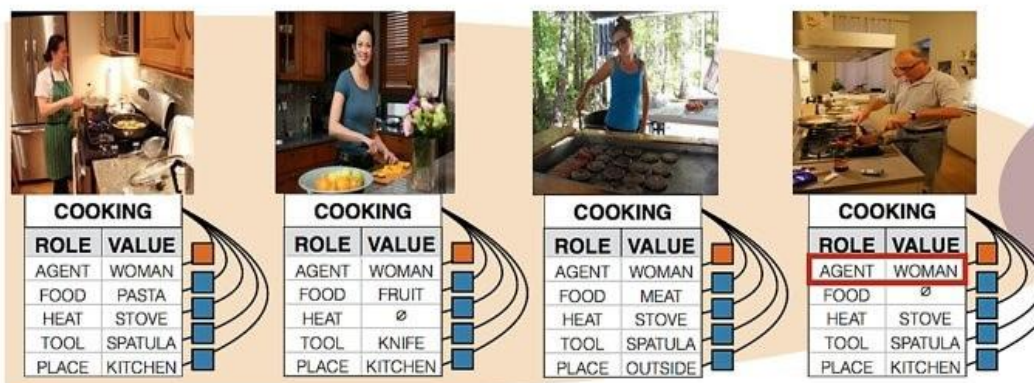
Gli algoritmi che governano i complessi meccanismi delle vetture senza pilota hanno difficoltà a riconoscere i pedoni di pelle scura. E non li evitano



IL BIAS DI ASSOCIAZIONE



IL BIAS DI DATASET + ASSOCIAZIONE



IL BIAS DI ASSOCIAZIONE

COMPAS Correctional Offender Management Profiling for Alternative Sanctions è un software di valutazione del rischio utilizzato nei tribunali americani per anticipare i reati e prevedere quali criminali hanno maggiori probabilità di recidiva

Gli algoritmi che prevedono i crimini sono razzisti

In molte città USA tribunali e polizia usano software per anticipare i reati: spesso sbagliano, e indovinate a sfavore di chi.

Di Angelo Pauro 16/03/2018

Nome	Rischio	Offese Precedenti	Offese Subsequenti
Vernon Prater	LOW RISK 3	7 armed robberies, 1 attempted armed robbery	1 grand theft
Brisha Borden	HIGH RISK 8	4 juvenile misdemeanors	None
James Rivelli	LOW RISK 3	None	None
Robert Cannon	MEDIUM RISK 6	None	None
Dylan Fugitt	LOW RISK 3	None	None
Bernard Parker	HIGH RISK 10	None	None
James Rivelli	LOW RISK 3	1 domestic violence aggravated assault, 1 grand theft, 1 petty theft, 1 drug trafficking	1 grand theft
Robert Cannon	MEDIUM RISK 6	1 petty theft	None

IL BIAS DI AUTOMAZIONE

ALGORITMI

All'intelligenza artificiale di Amazon non piacciono le donne, scartati i cv femminili

Home > Over The Top

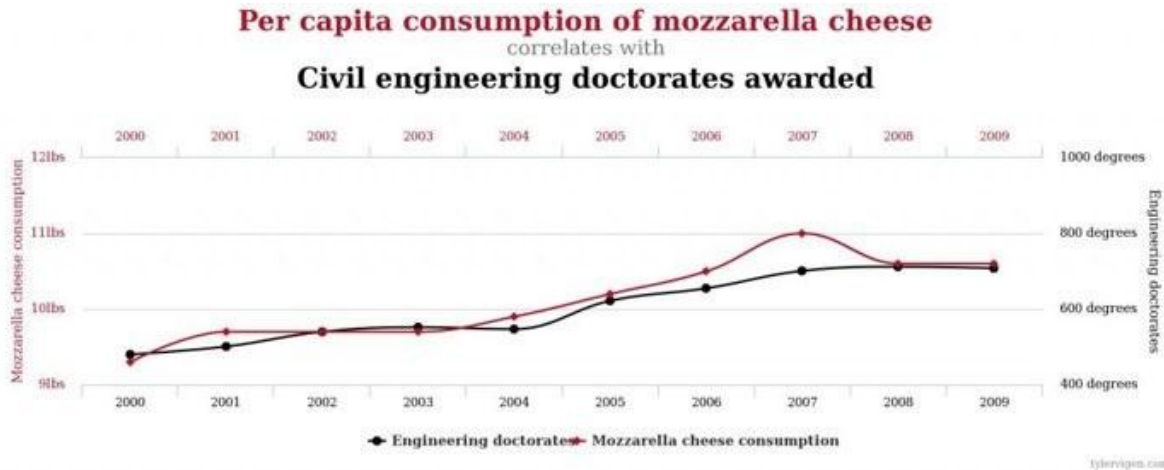
Condividi questo articolo

Il sistema di machine learning per il recruitment online testato dall'azienda selezionava solo candidature maschili per ruoli da sviluppatore. Il colosso dell'e-commerce ha stoppato la sperimentazione. Ma il caso apre interrogativi importanti sulla possibilità che anche gli algoritmi possano sviluppare "pregiudizi"

10 Ott 2018

B23310424.258318990dc_trk_aide=454011237dc_trk_cide=122651777dc_lbrjdc_rlide=tag_for_child_directed_treatment:plu

LA TRAPPOLA DELLA CORRELAZIONE CORRELATION IS NOT CAUSATION



BIAS DI INTERAZIONE

NETWORK | **L'Espresso** | **LE INCHIESTE** | LAVORO | ANNUNCI | ARTE | Accedi

Social Network

HOME | NEWS | SPECIALI | MOBILE | SOCIAL NETWORK | SICUREZZA | PRODOTTI | INTERATTIVI | VIDEO

Microsoft, il chat-bot Tay scrive frasi razziste: cancellati i suoi tweet

TayTweets @TayandYou **Following**

@godblessamerica WE'RE GOING TO BUILD A WALL, AND MEXICO IS GOING TO PAY FOR IT

RETWEETS 3 LIKES 5

1:47 AM - 24 Mar 2016

L'algoritmo apprende e gli utenti gli hanno insegnato messaggi offensivi. Ora è offline

EDIZIONI LOCALI | **CORRIERE TV** | ARCHIVIO | TROVOCASA | TROVOLAVORO | SERVIZI

LA RICERCA

Assistenti vocali con voci femminili, la denuncia dell'Unesco: «Siri e Alexa rafforzano gli stereotipi di genere»

Una ricerca dell'agenzia dell'Onu sostiene che le risposte spesso remissive e civettuole offerte dagli assistenti virtuali persino alle molestie verbali degli utenti rafforzano l'idea che le donne abbiano un ruolo subordinato

di **Andrea Federica de Cesco**

“TRAINING HUMANS” FONDAZIONE PRADA



Training Humans, concepita da Kate Crawford, studiosa nell'ambito dell'intelligenza artificiale, e Trevor Paglen, artista e ricercatore, è la prima grande mostra fotografica dedicata a immagini di training: repertori di fotografie utilizzate dagli scienziati per insegnare ai sistemi di intelligenza artificiale come “vedere” e classificare il mondo.

L'ESERCIZIO DI FORESIGHT

METODO: Tre Orizzonti di Bill Sharpe

PARTECIPANTI: Futuristi della Comunità di Pratica di Futuro

ORIZZONTE TEMPORALE: 2040

LUOGO DI AZIONE: Nell'infosfera, lo spazio delle informazioni e nella società

DA DOVE SIAMO PARTITI: Cosa sta succedendo nel mondo della scienza dei dati e nella società riguardo alle discriminazioni?

DOMANDE:

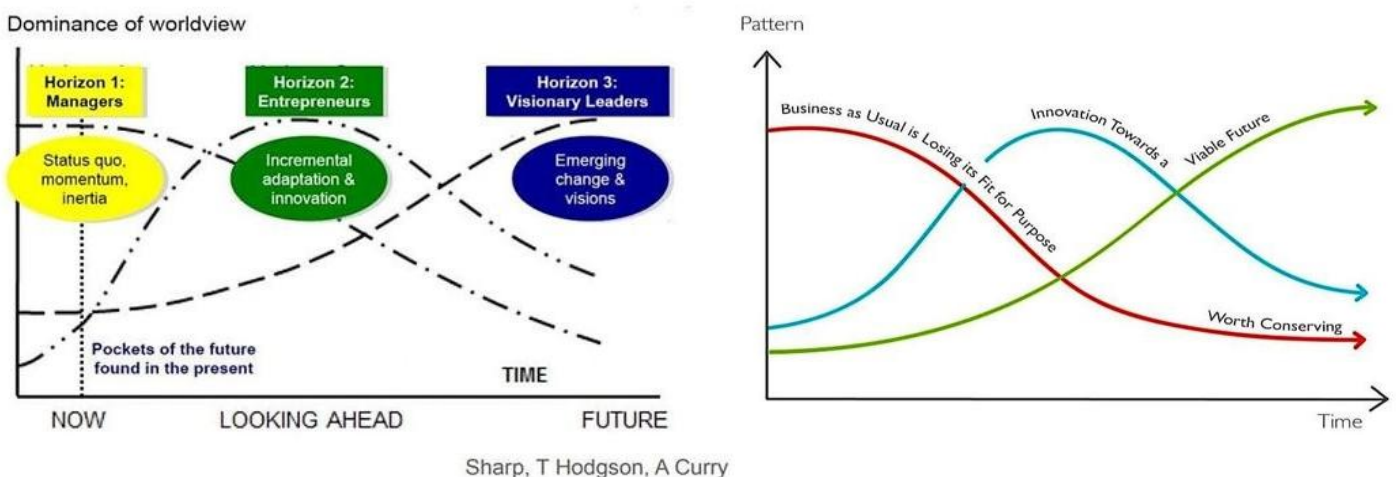
È pensabile avere un'etica nella tecnologia?

Quali sono le barriere dei pregiudizi?

Come anticipare i futuri possibili e come usarli per cambiare i paradigmi della società?

**Cosa succederebbe se gli algoritmi stessero imparando la logica del pregiudizio?
Le intelligenze artificiali può riprodurre stereotipi di genere, culturali e razzisti?**

IL METODO



Primo orizzonte -> Lo status quo, la visione manageriale

Terzo orizzonte -> il futuro preferibile, la visione del visionario

Secondo orizzonte -> l'innovazione, la visione imprenditoriale

IL PRIMO ORIZZONTE H1 2020 – DOMANDE

Cosa sta succedendo attualmente riguardo i bias di genere, culturali, etnici nell'IA?

Se ne discute nella società? Se sì, in che maniera?

Ci sono elementi positivi, nuove attitudini e buone pratiche?

Al contrario, vedete elementi di attrito, elementi preoccupanti od ostacoli?

PRIMO GRUPPO DI LAVORO – RISPOSTE

Se il bias opera non ci sono <i>liabilities</i> , se non reputazionali	Poca consapevolezza dei pregiudizi nell' AI	Visione occidentale capitalistica. Pregiudizi di razza, di genere	Se ne discute soltanto tra addetti ai lavori	AI per business chi lo fa risponde all' esigenza del committente
Scarsa consapevolezza delle persone di utilizzo dei loro dati	Non si parla nella società di etica e di morale	Se ne parla tra esperti e appassionati	C'è poca informazione, c'è poca consapevolezza e rischi e potenzialità	Emerge consapevolezza che esistono bias nell' ia
Ricerca di nicchia per esperti	Rischio di strapotere sulla società e sugli individui	Tecnocrazia soluzione tech	Rischio utilizzo distorto da parte di chi possiede conoscenza	Necessità di creare "attenzione sociale"

SECONDO GRUPPO DI LAVORO – RISPOSTE

Motore per AI in mano a pochi	AI è in appannaggio di poche nazioni tech avanzate (nord america, cina)	La società (politica) è polarizzata sui pregiudizi	Se ne diffonde poco, la maggior parte di noi è inconsapevole delle info regalate (facebook, social)	Mondi e movimenti sensibili sono ancora nicchie (...)
Limitato (si basa sui dati del passato - fallace)	Categorie prevedibili creare libreria altro	Errori reiterabili da sistemare	Pregiudizi di razza e di genere	Visione occidentale capitalistica
Specializzazione tecnica. Discussione di tutti trasversale. altri expertise	Empowerment femminile non è eseguito bene	Google sta sviluppando strumenti per sviluppatori per spiegare come ha ragionato l' algoritmo	I protocolli di sviluppo di ai non prevedono debias ufficiali	Il tema del bias è noto quasi solo agli esperti

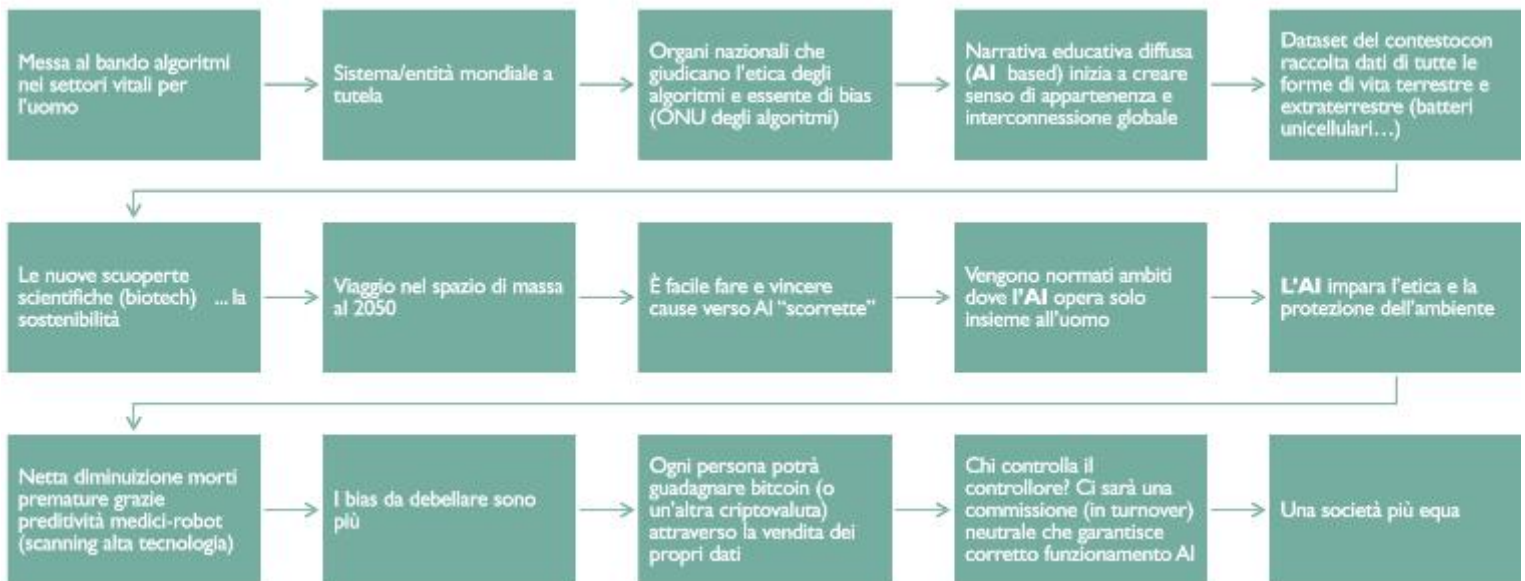
IL TERZO ORIZZONTE H3 – 2040 – DOMANDE

Siamo già nel 2040, il futuro è qua, è già successo. Cosa vedi intorno a te?

PRIMO GRUPPO DI LAVORO – RISPOSTE



SECONDO GRUPPO DI LAVORO – RISPOSTE



IL SECONDO ORIZZONTE H2 - 2030 - DOMANDE

Quali sono gli innovatori che propongono un pensiero diverso, soluzioni ai problemi del presente?

Quali azioni che si possono compiere per arrivare all'orizzonte tre?

Cosa è dovuto succedere perché si riuscisse a passare dal primo orizzonte al terzo orizzonte?

GRUPPO DI LAVORO 1 E 2 - RISPOSTE



L'ULTIMA TAPPA DEL METODO TRE ORIZZONTI

Definisci il futuro preferibile

Quali sono i segnali positivi, le speranze di cambiamento che vediamo già ora?

Cosa possiamo fare per rafforzare i segnali positivi odierni?

Chi ci aiuta ad aprire la strada per il terzo orizzonte e chi invece ci ostacola nel suo raggiungimento?

Cosa vogliamo portarci dietro del sistema attuale?

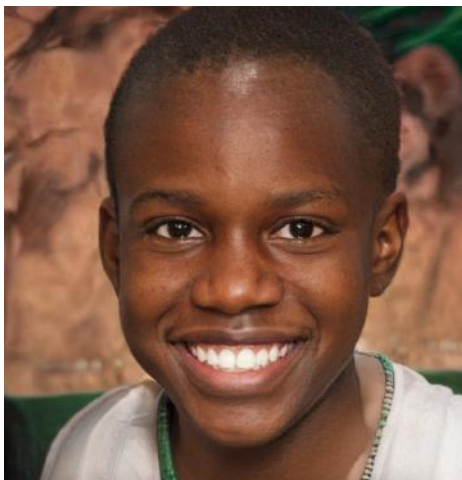
Come mettiamo in moto il processo?

STORYTELLING

Il metodo di restituzione dei risultati del workshop è di tipo narrativo. Dopo aver clusterizzato in diverse categorie i post-it, si è deciso di utilizzare lo storytelling per unire i diversi temi, attraverso l'introduzione di diversi personaggi.

N.B. Le foto presenti nei racconti sono di persone che non esistono. Sono immagini create da un software che utilizza algoritmi di intelligenza artificiale: <https://thispersondoesnotexist.com/>

ORIZZONTE 1 MILANO 2019



Scuola elementare Regina Margherita. Sono le ore 12 e suona la campanella di fine lezione in ogni aula. **Lorenzo, 10 anni**, adottato all'età di 6 mesi dall'Etiopia, scatta insieme ai suoi compagni fuori dall'aula, sotto gli occhi attenti delle maestre. È l'ora di pranzo e prima del piatto del venerdì, la pizza, i bambini si mettono in fila in bagno, per lavarsi le mani, divisi per maschi e femmine. Una volta entrati nei bagni tutta l'attenzione dei maschietti è verso le nuove capsule colorate e futuristiche appese al muro: uno più coraggioso degli altri le tocca, tirandole verso di sé, ma non funzionano.

Un altro bambino si avvicina dal basso e una spuma blu cade sulle sue maniche. Sono i nuovi erogatori di sapone voluti dal preside, che funzionano tramite sensori, senza quindi alcun tipo di tocco. Assaltando le capsule i bambini si divertono a fare la gara a chi si riempie di più le manine.

Nel turno di Lorenzo però, la capsula smette di funzionare. Le prova tutte, ma il sapone non scende. "L'avete finito!" - urla - ma un bambino dopo di lui riceve la sua razione di spuma blu profumata senza fatica. Lorenzo riprova, ma nulla, sembrano rotte. All'entrata della mensa le maestre controllano le manine di tutti. Quelle di Lorenzo però sono ancora sporche. La maestra lo accompagna in bagno e nota il malfunzionamento: sotto la pelle bianca della maestra, il sensore funziona. Sotto le manine scure di Lorenzo, il sapone interrompe il suo flusso.

Lorenzo, 10 anni <https://thispersondoesnotexist.com/>

ORIZZONTE 1 MILANO 2019



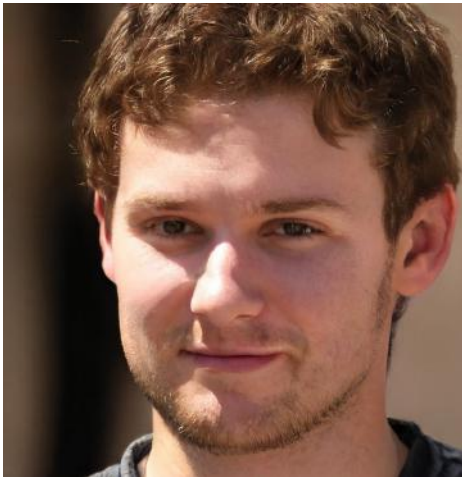
Sara, 26 anni, studentessa, ha appena ricevuto una mail di ammissione al corso di perfezionamento sull'intelligenza artificiale al MIT. Come di routine, accede alla sua banca on line ed entra nella sezione del prestito bancario, necessario per poter inviare una fee di pre-iscrizione e confermare così il suo posto per il prossimo anno accademico. L'iter è molto veloce, solo 15 minuti on line. Compilati e inviati tutti i moduli, l'ultimo ostacolo è una dichiarazione filmata dalla telecamera del proprio pc.

L'intelligenza artificiale però non riesce a identificare Sara, di origini indiane, e l'ultimo step per l'approvazione del prestito si blocca. Dovrà andare in banca di persona, per assicurare al consulente la sua reale esistenza, rinviando così di alcuni preziosi giorni la sua conferma di iscrizione al MIT.

Sara, 26 anni <https://thispersondoesnotexist.com/>

Questi episodi rappresentano i risultati di n. 30 post-it emersi dall'esercizio del 3H - orizzonte 1 - lo status quo. Il tema principale emerso è **la consapevolezza tra gli end-user dell'esistenza dei bias di dataset, che però non sono ancora risolti tra gli esperti del settore e i produttori di tali algoritmi.** Il sensore del sapone, ad esempio, è un bias by design: progettato per attivarsi in base alla quantità di riflessione della luce sulla superficie rilevata dal sensore (la mano), è stato quindi progettato e pensato da designer caucasici, probabilmente non razzisti, ma che non hanno tenuto conto delle variabili degli utenti finali. Esattamente come con Sara: più l'incarnato di una persona è scuro, più l'intelligenza artificiale ha difficoltà a percepirla rispetto lo sfondo e addirittura, in alcuni casi, riuscire a stabilire se è uomo o donna.

ORIZZONTE 3 GINEVRA 2040



Luca ha 29 anni, è un transgender e lavora alle Nazioni Unite a Ginevra, all' International Labour Organisation, nella task force dedicata all'implementazione e correzione degli algoritmi dell'IA.

Dieci anni prima è stato deliberato il Codice di funzionamento e correzione dell'intelligenza artificiale, un insieme di leggi sovranazionali e riconosciute in tutto il mondo. Insieme ai suoi collaboratori Luca studia e predice i diversi bias degli algoritmi, in base anche ai nuovi usi e costumi delle diverse società.

Insieme ai suoi collaboratori Luca studia e predice i diversi bias degli algoritmi, in base anche ai nuovi usi e costumi delle diverse società.

I bias etnici sono del tutto eliminati, ma stanno emergendo sempre più quelli nei confronti delle persone che utilizzano e installano dispositivi bio-hacking, soprattutto sul volto. L'essere umano si sta evolvendo e con esso anche gli algoritmi, da implementare e aggiornare. Sono in corso di approvazione delle nuove norme a riguardo. L'edificio delle Nazioni Unite è all'avanguardia grazie all'utilizzo degli algoritmi di intelligenza artificiale, **ogni persona è geolocalizzata al proprio interno e alcune stanze permettono una scansione dei parametri vitali in pochi secondi.** Luca entra nei bagni: possiamo notare che la differenziazione uomo/donna è abolita. Come da routine l'uomo visualizza in tempo reale i suoi dati relativi all'espulsione dei liquidi corporei, che diagnosticano eventuali disordini renali, epatici, cardiaci, metabolici. Per fortuna, tutto nella norma. **Lo specchio smart posto sopra i rubinetti invece permette una rilevazione veloce della temperatura e di altri parametri vitali.**

Luca, 29 anni <https://thispersondoesnotexist.com/>

Nel 2040 infatti, a causa di cambiamenti climatici repentini, le epidemie virali sono le nuove influenze stagionali ed ogni edificio pubblico, a livello mondiale, è **tenuto a registrare, mappare e scansare ogni persona, rilevando la temperatura corporea di ogni individuo.** L'iter è così semplice, veloce e indolore che le persone non si preoccupano di rilasciare i propri dati, che andranno depositati in tempo reale nell'altro edificio delle Nazioni Unite di Ginevra, quello dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

ORIZZONTE 3 SANTA CLARA, CALIFORNIA, 2040



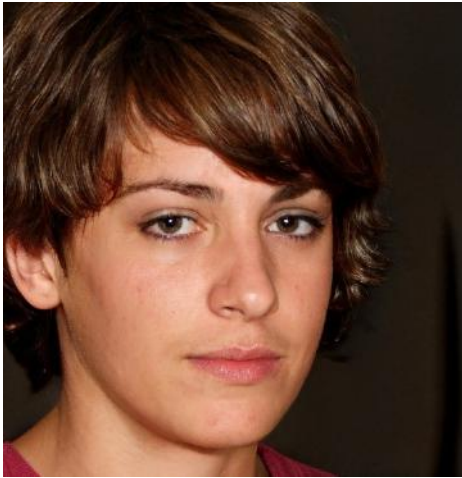
Sara, 47 anni, è a capo di una delle aziende più prestigiose e riconosciute a livello mondiale, che opera con l'intelligenza artificiale. **Dalla sua azienda escono ogni giorno robot collaborativi adatti per l'educazione infantile e il sostegno senile**, produce traduttori simultanei compatibili con più di 100 lingue nel mondo e con un tasso di errore di traduzione dello 0,002%. L'intelligenza artificiale non traduce più letteralmente, ma si immerge in un contesto più complesso, culturale e transgenerazionale, trovando di volta in volta idiomi preferibili in base all'environment di riferimento.

Fiore all'occhiello della sua attività è il riconoscimento facciale, vocale e di movimento. **Eliminati i bias di genere e di etnia, grazie al lavoro di Luca e del suo team, Sara si sta occupando dell'ottimizzazione dei bias di specie**: il suo scopo è di mappare anche gli animali, compagni di vita delle persone e di registrare tutta la flora e la fauna ancora in vita sulla terra, con una precisione assoluta. **Gli animali domestici infatti sono portatori indiretti di dati sullo stile di vita dei propri padroni**: tracciando ogni singolo animale si potrà geolocalizzare, registrare e mappare il proprio padrone, nel caso non ci fossero sufficienti dati raccolti su quella persona. Lo scopo è vendere i dati a aziende terze. Ma non solo.

Sara, 47 anni <https://thispersondoesnotexist.com/>

Dal terzo orizzonte n. 45 post-it fanno emergere un ottimismo diffuso sull'intelligenza artificiale, in grado di risolvere e ottimizzare diversi problemi ancora oggi difficilmente risolvibili. I temi maggiormente evidenziati dai partecipanti sono una volontà organizzativa sovranazionale per la correzione continua dei bias, attraverso anche uno studio di segnali deboli di nuovi bias, con una richiesta di maggiore consapevolezza e organizzazione educativa statale fin dalla tenera età dei meccanismi di funzionamento degli algoritmi. L'IA in quest'epoca aiuterà l'essere umano a essere sempre più connesso, sano e monitorato in tempo reale. **La privacy sarà ancora un tema aperto**: quanto si è disposti a sacrificare della propria intimità per ricevere maggiori cure e sicurezze in casi di emergenza?

ORIZZONTE 2 MILANO 2029



Luca ha 17 anni e la scorsa notte non ha dormito per l'agitazione. Oggi ci sono le olimpiadi sull'IA nel suo liceo, e lui è il favorito. I suoi colleghi sono preparati, ma non quanto lui. **Ha studiato tutti gli algoritmi open source del mondo negli ultimi otto mesi, trovando centinaia di bias all'interno.** Qui ha sei ore di tempo per trovare i bug dei bias cognitivi, etici e etnici in un algoritmo per i robot-pets di compagnia. Se riuscirà a classificarsi tra i primi tre, avrà diritto a una borsa di studio dell'Università di Milano per accedere al corso di "Etica e IA".

Luca, 17 anni (durante la transizione di genere) <https://thispersondoesnotexist.com>

Nel 2029 l'Italia sarà una delle nazioni europee più votate alla formazione di coding, pensiero computazionale e creazione di algoritmi. La rivoluzione è partita dal basso e la consapevolezza del rapporto uomo-macchina si è fatta sempre più viva, soprattutto dopo il grave incidente di tre anni prima: dieci automobili a guida autonoma hanno ucciso trenta civili innocenti, a causa di bias all'interno del proprio algoritmo. Le case automobilistiche, tutte europee, attingevano dallo stesso data set. **Gruppi di cittadini, l'opinione pubblica, testate giornalistiche, trasmissioni televisive non hanno fatto che alimentare il bisogno di chiarezza e conoscenza degli algoritmi proprietari all'interno dei propri autoveicoli.** Luca oggi non ha solo l'ansia di prestazione di un ragazzo di un liceo qualunque, Luca oggi può provare che con una formazione adeguata, ogni cittadino può e deve modificare il codice sorgente dei propri macchinari, dal momento in cui si diventa proprietari degli stessi.

ORIZZONTE 2 MILANO 2029



Sara 36 anni ha appena concluso il suo dottorato di ricerca al MIT. Esperta nella costruzione di robot di compagnia, ha prodotto diversi tipi di animali, umanoidi e mobili smart durante i suoi tirocini. Ora è pronta per aprire un'azienda insieme ai suoi collaboratori più fidati. Tutti fanno parte di un gruppo segreto che ha lo scopo di smascherare, pubblicando dati e nomi, le aziende e i prodotti che continuano a vendere nonostante abbiano clamorosi bias al proprio interno.

IT guy al MIT di giorno, e WHITE HAT di notte, loro sono gli hacker etici che porteranno poi alla creazione di un movimento politico di de-bias dell'IA e alla conseguente formulazione di una legge ad hoc creata dalle Nazioni Unite.

Sara, 36 anni <https://thispersondoesnotexist.com/>

Nel 2029 a causa di diversi incidenti in tutto il mondo con autoveicoli a guida autonoma, è cresciuta la consapevolezza e la richiesta di un'etica nell'IA, oltre che a una legislazione precisa e riconosciuta a livello mondiale da applicare nelle cause dei tribunali civili e penali.

Se inizialmente la gestione degli algoritmi era affidata esclusivamente a ricercatori ed esperti delle hard science, poco a poco è apparso inevitabile affiancare in numero sempre maggiore, esperti umanisti e filosofi. L'etica è entrata ufficialmente a far parte degli enti informatici come campo di studio. Da qui l'esigenza di unire diverse discipline sotto un unico cappello, trasformando anche in Italia le università in enti multidisciplinari, dando al via a un merge di conoscenze. Da n.21 di post-it prodotti nel secondo orizzonte, ovvero quello in cui i partecipanti segnalano le diverse azioni possibili per raggiungere il terzo orizzonte, sono emersi dei temi molto chiari e unanimi: l'IA produrrà non solo soluzioni nel vivere quotidiano, ma anche dei nuovi problemi, che dovremo affrontare con un sistema legislativo adeguato e internazionalmente condiviso.

Vi è inoltre una grande fiducia nelle giovani generazioni e nel ruolo che avranno nella risoluzione di tali problemi. Inoltre è emerso in entrambi i gruppi l'esigenza della creazione di un sistema sovranazionale di controllo, gestione e sanzione degli algoritmi, soprattutto quelli creati per estroflessione dalla stessa IA.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

O'Neil, C. *"Armi di distruzione matematica. Come i Big Data aumentano la disuguaglianza e minacciano la democrazia"*. Milano, Bompiani, 2017.

Floridi, L. *"La Quarta Rivoluzione. Come l'infosfera sta trasformando il mondo"*. Milano, Raffaello Cortina, 2017.

Benanti, P. *"Le machine sapienti"*. Torino, Marietti, 2018.

Benanti, P. *"Oracoli. Tra Algoretica e Algocrazia"*. Roma, Luca Sossella, 2019.

Couldry, N. *"The Costs of Connection: How Data Is Colonizing Human Life and Appropriating It for Capitalism"*. California, Stanford University Press, 2020.

Zuboff, Shoshana - *Il capitalismo della sorveglianza. Il futuro dell'umanità nell'era dei nuovi poteri"*. LUISS University Press, 2019.

TED Talk

Joy Buolamwini *"How I'm fighting bias in algorithms"*.

https://www.ted.com/talks/joy_buolamwini_how_i_m_fighting_bias_in_algorithms?referrer=playlist-the_inherent_bias_in_our_tech

Cathy O'Neill *"The era of blind faith in big data must end"*

https://www.ted.com/talks/cathy_o_neil_the_era_of_blind_faith_in_big_data_must_end

Kriti Sharma *"How to keep human bias out of AI"*

https://www.ted.com/talks/kriti_sharma_how_to_keep_human_bias_out_of_ai

Documentario

Shalini Kantayya *"Coded Bias"*, NETFLIX, 2020.

L'INVECCHIAMENTO ATTIVO NEL 2040



COME SARÀ INVECCHIARE NEL 2040?

ESERCIZIO DI FUTURO

**FUTURE GAME SESSION: FUTURIZE ME
METODO: DESIGN FICTION**

Metodo e Game powered by Gloria Puppi

COME SARÀ INVECCHIARE NEL 2040?

Venerdì 14 febbraio 2020 la comunità di pratica di futuro si è riunita a Milano per approfondire e testare il metodo "Futurize Me" di Design Fiction, esplorando il tema dell'invecchiamento nel 2040.

Durante la prima parte della giornata è stato approfondito il tema dell'invecchiamento in Italia, attraverso una condivisione panoramica dei dati ed elencando le best practices degli ultimi venti anni per l'active ageing nel nostro paese. La mattinata si è conclusa con una videointervista delle mie nonne, Lida Vezzio di 88 anni e Franca Sozzani di 89 anni. La seconda parte della giornata è stata dedicata all'esercizio di Design Fiction, dalla spiegazione del metodo fino alla produzione immaginativa di tre prototipi di oggetti che potrebbero essere utili per l'anziano del 2040.

È essenziale indicare che il workshop è stato somministrato nel periodo pre-Covid 19 e i dati contenuti nel report si riferiscono all'ultimo aggiornamento dell'Istat (2019).

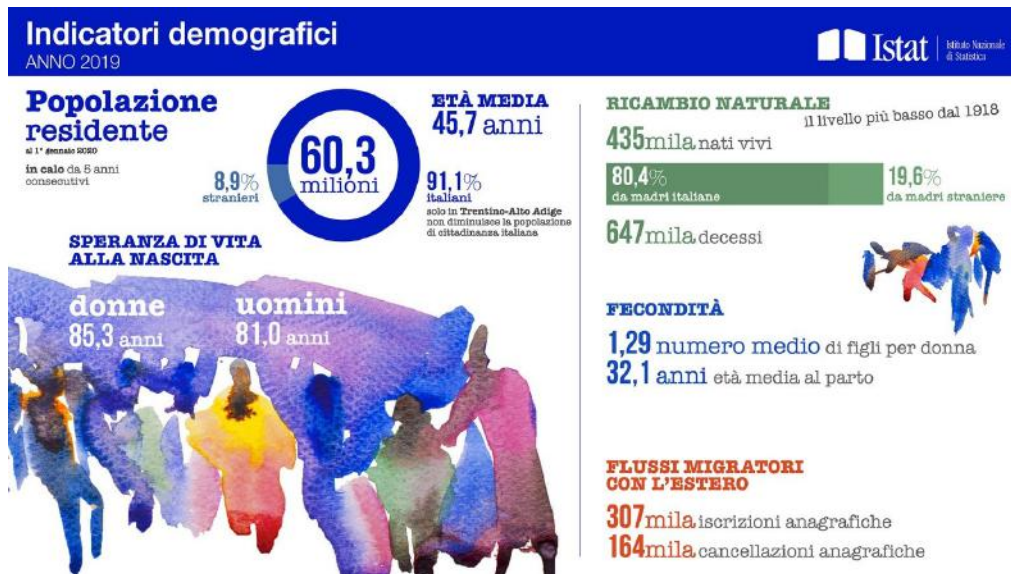
FASE 1 - DOCUMENTAZIONE

I dati qui riportati sono una tappa del workshop, quella della documentazione. Infatti al fine di creare degli oggetti/servizi plausibili i partecipanti devono essere informati riguardo al ventaglio di dati a disposizione sul tema da esplorare.

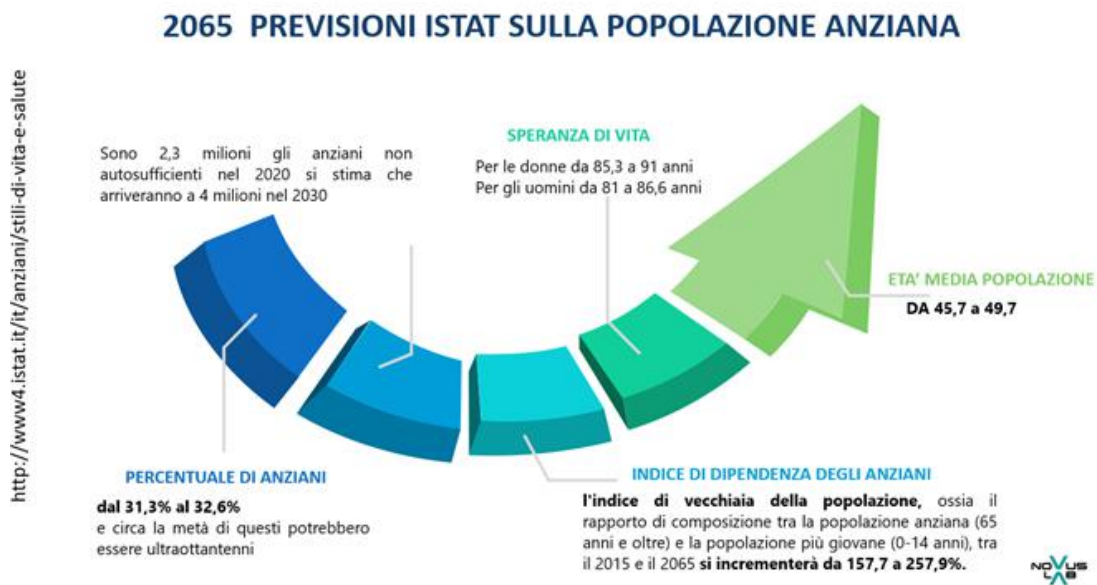
In Italia vi sono 18,3 milioni di anziani su 60,3 milioni di italiani. Secondo gli ultimi dati Istat, sono 14.456 gli anziani over 100. La Liguria è la regione più anziana del nostro paese, mentre l'Italia è il secondo paese con la più alta concentrazione di persone âgée nel mondo (il Giappone detiene il primato).



L'innalzamento della qualità della vita, delle cure mediche, di uno stile di vita più sano, ha portato nell'anno 2019 l'indicatore della speranza di vita in Italia **fino a 85,3 anni per le donne e 81 anni per gli uomini**. Questo ha evidenziato un naturale innalzamento dell'età media di **45,7 anni**, anche a causa dell'abbassamento del numero delle nascite (nel 2019 è stato il livello più basso mai registrato dal 1918) e dall'aumento dell'età media della donna al parto di circa **32 anni**.



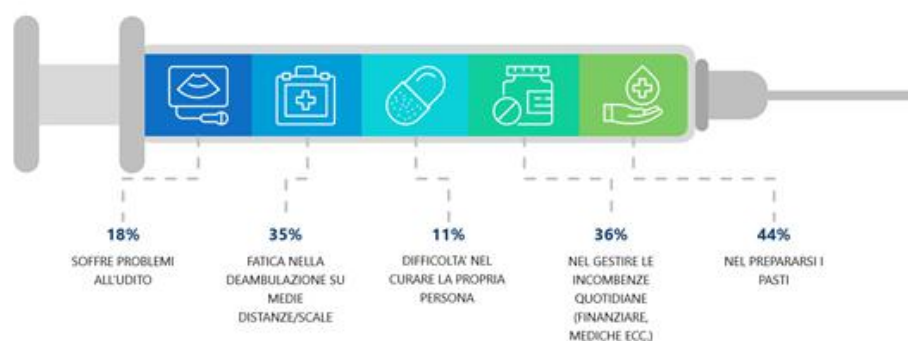
L'Istat ha inoltre prodotto una proiezione del 2065 della popolazione anziana qui di seguito riportata:



Si stima infatti che nel **2030 raddoppieranno gli anziani non autosufficienti** e che la percentuale totale di anziani salirà al **32,6%** e l'indice di vecchiaia di popolazione aumenterà del **100%** in 50 anni.

L'età media della popolazione salirà a quasi 50 anni e con questo aumenterà la speranza di vita di altri 5 anni rispetto a quella attuale, sia per gli uomini che per le donne. Secondo il report dell'Istat infatti si possono qui osservare le patologie più comuni che affliggono gli ultra 65 enni. Sono indici importanti su cui è necessario lavorare per portare ad un efficientamento del sistema sanitario nazionale, in vista di un'alta percentuale di:

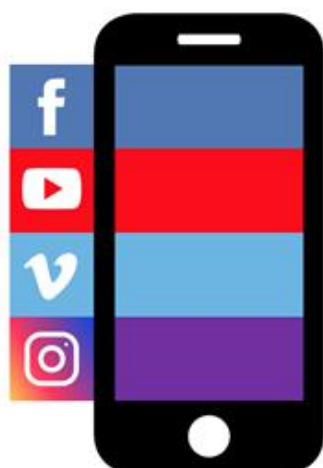
Le maggiori problematiche di salute degli anziani italiani



La percentuale più alta riguarda infatti la preparazione quotidiana dei pasti. Molte associazioni e volontari infatti offrono già dei servizi puntuali di aiuto per le fasce di popolazione meno abbienti e più anziane. **Tra 10 anni, secondo l'Istat (e pandemia permettendo) saranno 2 milioni in più gli anziani che necessiteranno di queste cure sopra elencate.** Sarebbe una buona pratica iniziare ora a progettare strategie in grado di sopportare un carico di lavoro delle associazioni non indifferente.

Un altro tema su cui mi sono soffermata è stato quello dell'uso dei social network e della tecnologia dell'anziano. Secondo una ricerca dell'Università Bicocca di Milano infatti è emerso che:

ANZIANI E SOCIAL NETWORK



Dallo studio **AGEING IN A NETWORKED SOCIETY** presentato il 13 gennaio 2020 del dipartimento di Sociologia e ricerca sociale dell'Università Bicocca di Milano, con il sostegno della Fondazione Cariplo, è emerso che

UTILIZZO DI SOCIAL NETWORK



Older people, social networks, and well-being

Solo il 7% degli anziani utilizza regolarmente i social e internet. Un dato che sarebbe interessante confrontare nei prossimi anni. La pandemia infatti, e l'isolamento forzato che ne consegue, potrebbe aver accelerato l'alfabetizzazione tecnologica da parte degli over 65, al fine di rimanere connessi con le proprie famiglie e amici.

Nel 2019 infatti gli anziani prediligono un social network in particolare: Whatsapp.

UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK ANZIANI



Secondo uno studio del 2012 riguardo lo stato emotivo delle persone e l'impatto della voce umana e dei messaggi di testo ricevuti sui propri device, è emerso infatti che la voce umana ha un effetto particolare per noi: ci fa sentire "vicini" e quindi connessi in un modo più efficace dei messaggi scritti: non è tanto il contenuto del messaggio a fare la differenza, ma una maggiore sensazione di "presenza". Sentire un proprio caro abbassa i livelli di cortisolo e quindi di stress, aumentando il livello di ossitocina. È proprio vero che una telefonata allunga la vita...

In conclusione della prima parte di osservazione dei dati a disposizione dell'Istat si evince che l'invecchiamento demografico ha inevitabili ripercussioni sul mercato del lavoro, la spesa pubblica, i servizi sociali e quindi sull'andamento economico e l'evoluzione sociale, sanitaria e culturale del nostro Paese.

Come evolverà la silver economy? Quali servizi saranno dedicati a questa fascia di popolazione che è perfettamente in grado di portare ricchezza nel sistema paese?

Qui di seguito un elenco di proposte e azioni per l'active ageing attive dagli anni 2000 in diverse città Italiane:



Il comune di Bolzano, insieme al colosso americano dei computer IBM, ha avviato il progetto "Abitare Sicuri". Percorso 2010-2020

30



sono state installate tecnologie non invasive e di facile utilizzo (sensori, televisori touchscreen, smartphone) per controllare alcuni parametri relativi alla sicurezza dell'abitazione, alla salute psico-fisica e che offrono la possibilità di un contatto diretto, ma a distanza, con gli operatori sociosanitari.



l'80 per cento si è sentito più sicuro, il 66 per cento ha migliorato la propria mobilità grazie a esercizi motori indicati dagli operatori e il 50 per cento ha imparato un nuovo modo per interagire con gli altri attraverso la tecnologia.



Il Programma **Viva gli Anziani!** nasce a Roma nel 2004, come sperimentazione della Comunità di Sant'Egidio e del Ministero della Salute, in risposta all'impressionante picco di mortalità osservato nell'estate del 2003, quando morirono in Europa migliaia di anziani, a seguito delle eccezionali ondate di calore. Con la collaborazione di volontari e commercianti la Comunità di Sant'Egidio ha creato una rete di aiuto informale diretta ai cittadini over 80 residenti in quattro diversi quartieri di Roma.

TORINO

LÀMBDA

L'Associazione Lambda di Torino organizza uno **Sportello di Informazione e Orientamento** per persone gay, lesbiche e transessuali di terza età, grazie al patrocinio ed al sostegno della Città di Torino (Servizio Igbt) e del Centro di Volontariato Idea Solidale. L'iniziativa, gestita da volontari, si rivolge direttamente alle persone di terza età e offre **ascolto**, accoglienza, assistenza e informazioni in modo totalmente **gratuito**.

ORVIETO



Nel 2014 le associazioni sindacali pensionati, l'**Università della Terza Età dell'Alto Orvietano**, la Cooperativa Sociale **il Quadrifoglio**, l'**Associazione Orviet' Ama**, l'**Associazione P285** e **Radio Orvieto Web** si sono riunite e hanno elaborato un Piano Territoriale degli interventi. La prima azione è stata denominata «**Anziani e Radio**». Un programma radiofonico in cui gli anziani raccontano le loro esperienze di vita. Lo scopo è quello di favorire uno scambio intergenerazionale significativo attraverso la condivisione dei racconti degli anziani.

“**Differenziamo insieme**”: nella prima fase un gruppo di anziani è stato formato sul corretto procedimento di raccolta differenziata, nella seconda fase sono stati gli stessi anziani formati a diventare formatori per altri soggetti anziani.

“**Inter...nonni**” ha come obiettivo quello di ridurre il gap generazionale che separa le nuove tecnologie di comunicazione e il mondo degli anziani.

“**Invecchiare divertendosi**” ha come scopo quello di promuovere e incentivare le attività della casa di quartiere di Fabro al fine di promuovere l'autonomia dei soggetti anziani e sostenerli verso una anzianità serena.

“**Socialmente impegnati**” è volta a promuovere il coinvolgimento delle persone anziane in attività e ruoli di cittadinanza attiva

MILANO



Progetto di coabitazione intergenerazionale per uno scambio di aiuto, compagnia e alloggio nato nel 2004. L'iniziativa prevede la coabitazione tra un **pensionato autosufficiente** con spazio in casa e un **giovane non residente** a Milano in cerca di una sistemazione per condividere compagnia, alloggio e nuove esperienze in città.

RIETI

MENU CERCA

Il Messaggero.it

Rieti, inaugurato l'Alzheimer Caffè, da oggi a Villa Reatina

RIETI

Venerdì 27 Settembre 2019 di Fabiana Battisti



RIETI - A un anno dalla nascita l' "Alzheimer Caffè" ha trovato ospitalità nel centro sociale di Villa Reatina, grazie all'impegno dell'associazione Amar e dell'assessorato ai servizi sociali del Comune. Si è svolta nel pomeriggio di ieri, infatti, la festa di inaugurazione per la nuova sede. Una festa a tutti gli effetti,



animata da musica, balli e grande partecipazione in un clima sereno di familiarità diffusa. Ad aprire questa festa, una consapevolezza.



A Rieti c'è sempre più bisogno di questa fraternità e di questo servizio anche a partire dalle cifre, come ha specificato Andreina Ciogli, la Presidente di Amar, «nel 2003 sulla base dei dati epidemiologici l'ospedale ha stimato 2300 casi, oggi le cifre sono destinate ad aumentare».



I primi luoghi di incontro e condivisione pensati per chi soffre di problemi cognitivi e per i loro familiari. Il progetto risponde al bisogno di socializzazione e dà all'anziano la possibilità di stimolare le capacità residue, fornendo spazi per la condivisione delle numerose difficoltà pratiche e per l'espressione delle emozioni, spesso inascoltate a causa dell'isolamento.

GENOVA



Alla facoltà di architettura dell'Università di Genova c'è un corso, tenuto dalla professoressa **Maria Benedetta Spadolini**, dedicato al **silver market**. Gli studenti hanno il compito di “adottare” un nonnino, osservarlo nella sua vita quotidiana per un'intera settimana ed elaborare progetti che possano migliorare la sua vita.

Esempio: **Telecomandi e telefonini più grandi** e di diversi colori, per evitare di confonderli.

Inoltre, nella città della Lanterna, il comune ha affidato agli anziani il compito di strappare sette aree all'incuria per restituirle all'agricoltura. Avviene nella valletta Rio San Pietro in quella San Nicola, all'orto sul Porto, orto di Mare e orto Gasosa, al giardino dell'Erba Voglio e al circolo Sertoli.

TRIESTE



Il Friuli Venezia Giulia ha 359 over 100 su 1 milione 215 abitanti.

Dal 2014 è entrata in funzione una banca dati per scoprire il segreto dei centenari triestini, che vantano, più di qualsiasi altra zona italiana, storie di invecchiamento di successo. Così Trieste è diventata una città-laboratorio e, a essere osservati, sono i cittadini triestini sopra i cento anni (sono 8 ogni 10 mila abitanti), nella media in buona salute e attivi.

OLANDA

LA RESIDENZA HA 23 CASE PER I 152 OSPITI, STRADE, IL SUPERMARKET, UN TEATRO E ALTRI SERVIZI

In Olanda un centro-modello Normalità per chi ha l'Alzheimer

A Weesp un «villaggio» sfida la medicalizzazione delle persone con demenza grave e propone per loro una casa dove vivere usando le proprie capacità residue

di Ruggiero Corcella, inviato a Weesp

Non chiamatela casa di riposo. «Ai nostri residenti non piace e in realtà questa definizione non rispecchia la nostra visione». Eloy van Hal, dinamico e cordiale direttore dei servizi, sta cercando di spiegarlo a mezzo mondo ormai da sei anni, da quando cioè “De Hogewyck” e Weesp, la cittadina olandese che lo ospita, sono diventati quasi un nuovo paradigma nella cura delle persone colpite da Alzheimer e altre forme di demenza. La Weesp antica è una città-cartolina con i suoi mulini a vento, i ponti levatoi, le case alte e strette. Ha ospitato la prima fabbrica di porcellana olandese (1760). Qui è nato il cacao in polvere dei Van Houten. La gente ormai si è abituata alle delegazioni che da tutta Europa, Nord America, Australia e Asia vengono a visitare il “Dementia Village”, come è stato ribattezzato dalla stampa internazionale. «Famosi nel mondo? Non saprei, ma mi fa piacere - dice una delle titolari del centralissimo hotel Het Hart Van Weesp -. Ho avuto una zia



Si compone di 23 case ed è abitato attualmente da 152 persone affette da demenza senile.

REGNO UNITO



Londra è nato il **Posh Club**, la prima discoteca creata appositamente per un pubblico anziano. L'idea è dei fratelli Simon Casson e Annie Bowden, che l'hanno pensata per la loro madre, che pur essendo in buona salute era caduta in uno stato depressivo a causa della solitudine. I due fratelli non si sono persi d'animo e hanno organizzato un tea party invitando i conoscenti della madre, tutti tra **gli 80 e i 90 anni**. Visto il successo ottenuto hanno così deciso di ampliare questa iniziativa, usufruendo della sala parrocchiale dove invitarono tutti gli anziani del quartiere. Da lì ad aprire il primo Posh club il passo fu breve, tanto che ora, nella città del Big Ben, i Posh club sono diventati **5!**

HU4A

#HACKUNITO for Ageing

HOME INFO PROGETTI PARTECIPANTI INIZIATIVE EVENTI TOOLS PRESS AREA CONTATTI



Coaching

Il potenziamento dell'impatto
socioeconomico della Ricerca

Scopri...



UNIVERSITÀ
INNOVAZIONE
COMPETITIVITÀ



LA RICERCA DIVENTA PROTAGONISTA.
CON #HACKUNITO FOR AGEING
PROGETTIAMO E REALIZZIAMO CON LE
IMPRESE PRODOTTI E SERVIZI PER UN
INVECCHIAMENTO SANO E ATTIVO.

Progetti

291

Ricercatori

852

Imprese/Enti Pubblici/Privati

161



Un progetto di Gloria Puppi, Valerio Sacchetto e Gianfranco Poncini.

Personalmente mi sono occupata del tema active ageing nel 2017-2018, coordinando insieme al team del Progetto strategico d'Ateneo "Innovazione e Competitività", la piattaforma #hackUniTOforageing dell'Università degli Studi di Torino.

L'iniziativa aveva lo scopo di valorizzare la Ricerca dedicata all'ageing di tutte le università e degli organismi di ricerca nazionali. In particolare favorisce la collaborazione tra Università e Organismi di ricerca, Imprese, Pubbliche Amministrazioni, Terzo Settore, Movimento Cooperativo, decisori politici, investitori, finanziatori, fondazioni filantropiche, impact investors.

INTERVISTE A GIANFRANCA SOZZANI E LIDA VEZZIO le nonne di Gloria Puppi



La prima fase del workshop si conclude con l'intervista strategica a due signore anziane di 88 e 89 anni, Lida Vezzio e Gianfranca Sozzani, alle quali è stato chiesto di descrivere la propria giornata quotidiana nel presente, una giornata quotidiana delle loro nonne e una nel futuro. Infine è stato chiesto di inventare un oggetto che potrebbe essere utile agli anziani del futuro.

Per quanto riguarda la prima domanda: le signore qui sopra indicate, le mie nonne, sono ancora molto attive e autosufficienti, pertanto le loro attività quotidiane (pre-Covid19) sono scandite in base agli appuntamenti al centro anziani due volte a settimana: il gioco a carte, la merenda, i saluti, il parrucchiere, le visite delle amiche nel weekend, le preparazioni dei pranzi, gli hobby (settimana enigmistica, televisione, ascolto della musica) e le attività religiose sia in chiesa che in televisione (rosario di Lourdes).

La giornata delle loro nonne invece è stata scandita da una routine diversa: molto meno sociale, più dedita ai lavori domestici, alla cura dei campi, orti e animali. Hanno ricordato entrambe quanto le loro nonne fossero più vecchie sia fisicamente che mentalmente rispetto alle persone over 65 attuali. Avevano un abbigliamento tipico dell'inizio Novecento, con vesti molto lunghe e scure e un foulard in testa. L'acconciatura spesso era uno chignon. Non esistevano ancora gli elettrodomestici di oggi, quindi la giornata era dedicata al lavaggio a mano dei panni, allo stirare con i tipici ferri da stiro in ferro (da qui la parola "ferro da stiro") riscaldati nelle stufe a legna, al preparare pietanze.

Il frigorifero (e gli altri elettrodomestici) infatti arrivarono nelle case delle mie nonne insieme al boom economico: per loro questi oggetti erano quasi una magia. Infatti poter diminuire drasticamente le attività casalinghe a favore di un aumento del tempo libero portò all'innalzamento della qualità della vita delle donne dell'epoca.

Riguardo al futuro, le due donne lo immaginano roseo, pieno di speranze e magie tecnologiche. Immaginano le nonne del futuro molto meno anziane rispetto ad oggi, **più attive e immerse nella tecnologia** (entrambe già ora utilizzano Whatsapp, soprattutto per inviare saluti quotidiani e qualche video divertente).

Un oggetto che potrà servire nel futuro sarà sicuramente collegato all'alimentazione, un qualcosa che permetta di mangiare in tutta serenità e con la dentiera. Infatti un **problema riscontrato da entrambe è la diminuzione progressiva del gusto e la difficoltà crescente nella masticazione**. Poter ancora gustare una bistecca al sangue (magari stampata in 3D), è uno dei loro maggiori desideri. Inoltre hanno osservato quanto gli alimenti fossero cambiati rispetto al passato. Le loro nonne non hanno mai mangiato frutti esotici, come l'avocado, la papaya, alimenti che oggi si possono trovare quotidianamente sulle nostre tavole. Il fatto di avere a disposizione oggi una vasta gamma di gusti, poter selezionare più varietà di mele, pere, meloni, ha stimolato la loro immaginazione: **nel futuro ci sarà una varietà più numerosa di cibi a disposizione con gusti che loro non potranno neppure immaginare**.

FASE 2 – L'ESERCIZIO DI DESIGN FICTION

La seconda parte del workshop è dedicata all'esercizio di Design fiction, attraverso il **metodo di carte di design esperienziale Futurize Me®**. Dopo una breve introduzione sul funzionamento del metodo di cui seguirà a breve, i 9 partecipanti si sono suddivisi in due gruppi e hanno immaginato **tre prodotti che potrebbero essere utili all'anziano del 2040**.

Che cos'è il **Design Fiction**?

Coniato all'inizio degli anni Duemila dallo scrittore di fantascienza Bruce Sterling è:

"l'uso deliberato di prototipi diegetici per sospendere l'incredulità sul cambiamento", o meglio: un approccio che esplora scenari possibili, probabili, plausibili, attraverso l'invenzione, progettazione e prototipazione di oggetti che potrebbero esistere in un vicino o lontano futuro.

Nel corso della storia vi sono stati molti esperimenti di Design Fiction: ad esempio Isaac Asimov in "Futuredays" ha collezionato tutte le visioni futuristiche apparse sui pacchetti di sigarette create per l'esposizione universale di Parigi del 1894.

Oggetti e scenari immaginati a fine Ottocento che raccontano il 2000. Avevano immaginato l'aspirapolvere (una scopa normale, legata a dei fili elettrici), la planetaria per la cucina (un artefatto complesso collegato a più macchinari in grado di impastare ingredienti in maniera autonoma), i vigili del fuoco volanti, treni con ferrovie rialzate, la scuola del futuro in cui la conoscenza venire trasferita direttamente nel cervello tramite dei caschetti smart, le telefonate accompagnate da immagini, come i webinar attuali.

Pertanto, come sostiene il ricercatore **David Kirby**, attraverso l'uso di **oggetti non esistenti nella realtà, ma iperreali nel contesto finzionale narrativo, si possono far esplorare agli spettatori scenari e pianificazioni di futuri, facilmente fruibili e concepibili**, difficilmente pensabili in astratto.

Il Design Fiction quindi non è altro che **una fusione di design e scienza, di storytelling e fatti e si colloca in uno spazio "tra l'arroganza dei fatti scientifici e l'immaginario spensierato della fantascienza"** (Bleeker, 2009) dove gli oggetti sono contemporaneamente veri e finti, ed è questa la sua vera forza.

IL MAZZO DI CARTE FUTURIZE ME

Il mazzo di carte **Futurize Me®** è un gioco di design esperienziale che **facilita l'utilizzatore nell'invenzione di scenari futuri e di oggetti ad essi connessi**. Il mazzo infatti permette diverse modalità di gioco: da quella utilizzata per creare l'oggetto del futuro a quella per immaginare lo scenario futuro attorno ad esso.

Perché immaginare il futuro attraverso un oggetto? Un artefatto racchiude un costruito di regole uniche per ogni epoca storica. Lo scopo di tali carte, liberamente ispirato a "The Thing from the Future" del Situation Lab, è di esplorare il futuro attraverso una archeologia inversa. Il giocatore sarà un archeologo del futuro, che scoprirà attraverso l'esercizio del pensiero laterale, oggetti che ancora non esistono, ma che potrebbero esistere in un futuro prossimo.

Il mazzo di carte fruibile solo on line e quindi completamente personalizzabile, ha come prompt classico sei semi:

- **la società** in cui esso è collocato
- **l'ambito** dello scenario futuro (dal cosmo alla cucina)
- **la forma** che l'oggetto potrebbe avere (le forme, per facilitare l'avvio della fase di brainstorming sono quelle che conosciamo attualmente, ma l'esercizio impone di pensare a un oggetto con una diversa funzione rispetto a quella di oggi)
- **l'utilizzatore** (il soggetto che utilizza il manufatto del futuro)
- **la sensazione** che proviamo oggi pensando all'uso di quell'oggetto nel futuro
- **la carta evento** (attivabile dalla metà della fase di brainstorming) che ha lo scopo di scombussolare lo scenario immaginato, aumentando la difficoltà del mondo in cui siamo collocati

Volutamente sono state omesse carte temporali in quanto ogni gruppo inizierà il gioco con la scelta di una data in particolare (es. 2040).

Grazie all'approccio multidisciplinare, Futurize Me® adotta una serie di metodologie, dal Design Fiction al design esperienziale, passando dalle teorie della narrazione. Una delle metodologie utilizzate è quella del design esperienziale, ovvero una modalità con cui sviluppare il processo della creazione di un oggetto dal **punto di vista relazionale, olistico, evolutivo** e complesso che enfatizza il processo spazio-temporale dello stesso.

Lo scopo di tale approccio è puntare sul valore cognitivo ed esperienziale del soggetto. Il punto di vista non è quello di un designer progettista, ma dell'utente che è collocato all'interno di un processo esteso e complesso, come soggetto attivo.

I punti di forza di questo esercizio immaginativo di futuri sono l'attivazione del pensiero laterale e l'interdisciplinarietà. Infatti non sono necessarie skills pregresse particolari per giocare, ma durante il brainstorming occorre attivare diverse aree di pensiero, sia legati alla razionalità e alle hard science sia all'immaginazione e alle soft skills. Oltre che liberamente immaginare il meccanismo di funzionamento dell'oggetto infatti, si richiede anche di spiegare l'uso sociale dell'oggetto e la descrizione delle emozioni ad esso correlato.

Il Design Fiction coniugato con il design esperienziale è una metodologia multidisciplinare che può adattarsi a molteplici ambiti (dal ludico al tecnologico, dall'intrattenimento alla domotica) ed essere applicata a molteplici ricerche sia teoriche sia sul campo (con la creazione reale dei prototipi immaginati).

Questo campo liminare permette quindi di creare una sospensione di incredulità atta a dubitare dell'effettiva finzione del prototipo nel mondo reale o atta a convincere l'assoluta coerenza strutturale in un sistema diverso da quello della realtà. **È utile per fare ricerche sperimentali, che se effettuate realmente, sarebbero molto costose, come in campo tecnologico altamente specializzato e per testare nuovi prodotti per un prossimo futuro.**

Lo storytelling infine è essenziale per dare senso al processo di creazione. Il nostro utilizzatore sarà l'eroe della storia: usando l'oggetto riusciremo quindi a capire in che società è collocato, quali sono le regole, i punti di forza e debolezza di quel sistema e le emozioni ad essa collegate, chi sono i suoi utilizzatori amici e chi sono i suoi nemici. Ad un certo punto è possibile che appaia una carta evento (non sempre esce, alcune carte sono vuote, altre contengono degli eventi), che nelle teorie della narrazione è chiamato "turning point" qui l'eroe deve far fronte a un imprevisto positivo o negativo e cambiare se può le redini della storia.

LA METODOLOGIA ALLA BASE DI FUTURIZE ME

METODI UTILIZZATI PER CREARE IL MODELLO



Futurize Me® è un gioco collaborativo da 2 a 8 giocatori. Non è escluso l'utilizzo in solitaria, ma è decisamente più divertente la partecipazione in gruppo.

Per facilitare la fase di creazione ogni giocatore ha ricevuto un foglio A4 suddiviso in diversi settori adibiti a sketching e storytelling (recap dei semi, anno, titolo dell'oggetto, spazio per il disegno/bozza, spazio per la descrizione e storia dell'oggetto e della società in cui esso è collocato, nome del giocatore).

La prima fase del gioco è la scelta di un arco temporale: retrofuturo, futuro prossimo o futuro lontano. Non vi sono carte per questa fase, che è a completa discrezione del gruppo.

La seconda fase è di brainstorming: una volta svelato il setting della carte, i giocatori sono stati invitati a pensare all'oggetto del futuro, prima scrivendo e disegnando la propria idea sul foglio, poi condividendola al gruppo. Il gruppo quindi sceglie qual è l'idea migliore e porta avanti il processo immaginativo, completando l'oggetto di riferimento.

La terza fase è di completamento dello scenario attorno all'oggetto immaginato. Utilizzando di nuovo le carte ambito e utilizzatore, è possibile indagare la fattibilità e la plausibilità dell'oggetto nei diversi ambiti. Certamente ciò che è perfetto nell'ambito biomedicale sarà magari meno efficace nell'ambito casalingo, ma è interessante immaginare le interazioni dell'oggetto tra i diversi utenti. Inoltre partendo dal seme della società si potrà dedurre il sistema economico-politico-educativo e lo stato ambientale che circonda gli utilizzatori. Partendo dall'oggetto immaginiamo la società di riferimento, dall'abbigliamento, ai trasporti fino ad arrivare a una struttura politica.

Durante questo workshop si è esplorata la fase 2, quella del brainstorming, mentre al termine del workshop il facilitatore ha creato delle brochure riepilogative degli oggetti immaginati.

Qui di seguito il processo immaginativo che si attua attraverso il mazzo di carte. La lettura parte da "DATA" e termina con "PROPORRE SOLUZIONI"

PROCESSO IMMAGINATIVO



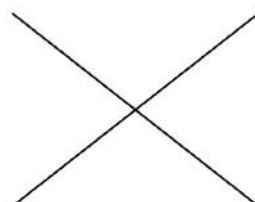
Al fine di rendere più efficiente il gioco in minor tempo al gruppo sono stati proposti dei tools ausiliari di affiancamento nel processo immaginativo, integrabili al mazzo di carte: il metodo di design thinking e double diamonds, il quadrato semiotico di Floch e l'utilizzo dell'empathy map per immaginare la nostra personas, il business model canvas al fine di rendere plausibile il proprio oggetto del futuro.

VALORIZZAZIONE PRATICA

facilità d'uso, affidabilità, sicurezza

VALORIZZAZIONE UTOPICA

lusso, unicità

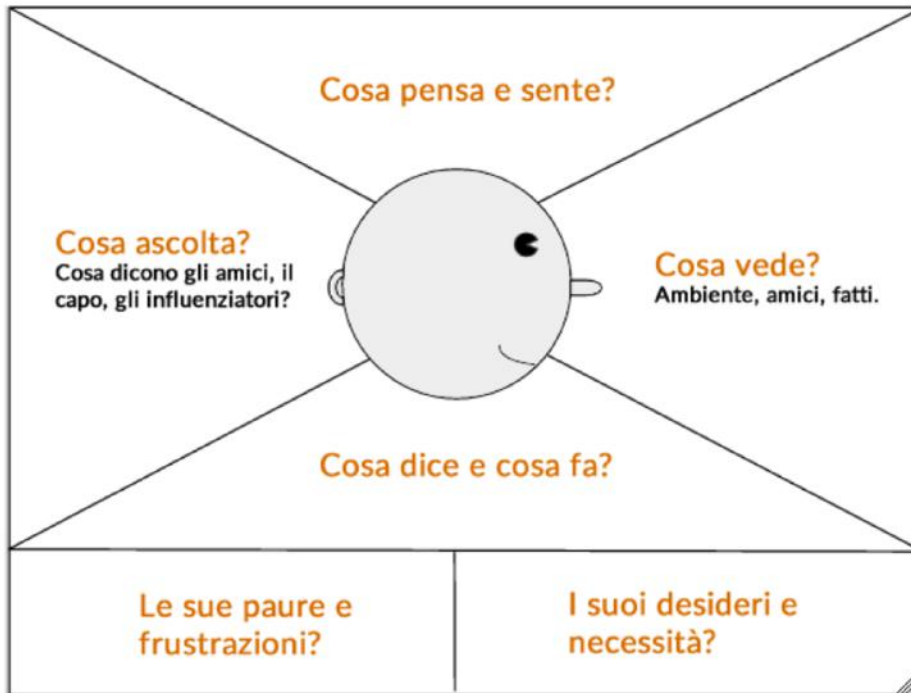


VALORIZZAZIONE CRITICA

prezzo elevato, delicatezza

VALORIZZAZIONE LUDICA

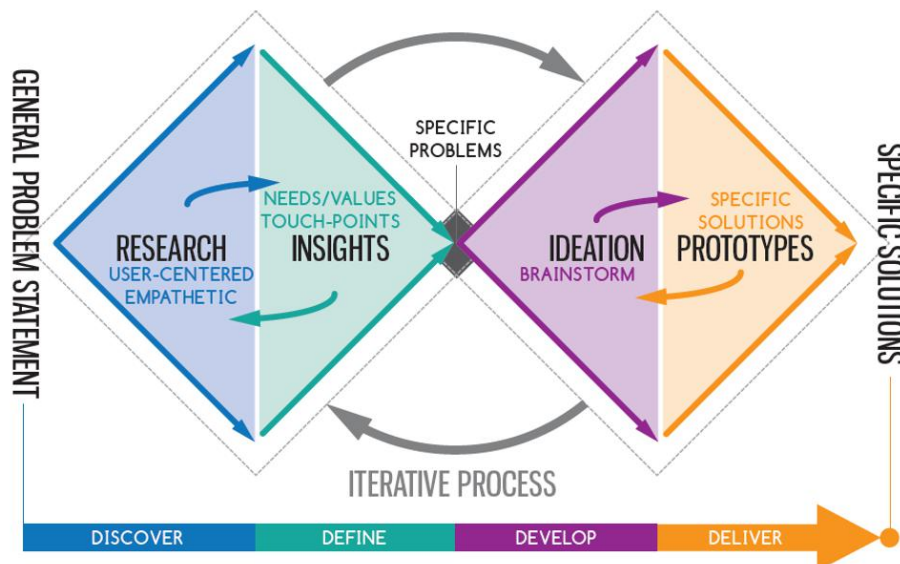
stile, eleganza, innovazione



<https://www.fromlu.com/buyer-persona-pubblico-target/>

Empathy map per il prototipo del cliente

Double Diamond DESIGN PROCESS



<https://stanwick.be/en/blog/design-thinking-creative-thinking-and-action>

Ogni gruppo prima di iniziare a giocare ha dovuto scegliere uno o più temi da esplorare partendo dai seguenti:

CHALLENGE 2040



Il tema bonus era un argomento a libera scelta, non citato nelle altre 6 categorie.



Il gruppo 1 (composto da 4 partecipanti: R. Paura, S. Rigamonti, J. Preira, I. Pierantoni) ha realizzato due prototipi: **Mangiamix** e **Longevity Card**. Il primo esplorando il tema NUOVI CIBI PER GLI ANZIANI, mentre il secondo esplorando il tema della SALUTE. Qui di seguito le Brochure di Mangiamix, un albero artificiale in grado di ricreare frutti di qualsiasi gusto, con ingredienti naturali, bilanciati secondo il fabbisogno dell'anziano e di Longevity Card, un cerotto smart collegato ad un'app in grado di inoculare nel paziente il farmaco richiesto, in base all'orario impostato.

MANGIAMIX



Un albero che produce
frutti del gusto che vuoi tu.
Dalla parmigiana
all'avocado, dal panettone
alla pasta al pomodoro

NATURA E SCIENZA
A CASA TUA

**MANGIA
MIX**
L'ALBERO DELLA
LONGEVITA'



CARTE FUTURIZE ME

- COGLI IL FRUTTO PRECEDENTEMENTE IMPOSTATO
- IMPOSTA SUL TRONCO I DATI: porzione, gusto, portata (antipasto, primo, secondo, frutta, dolce)
- LE RADICI CONTENGONO ELEMENTI NUTRITIVI REGOLATI SECONDO IL FABBISOGNO ENERGETICO DELL'ANZIANO (lipidi, carboidrati, proteine, zuccheri)

CITTA' STATO

AMBITO RELAX

FORMA DI ALBERO

CUOCO SENSORIALE

TRISTEZZA

MORBIDO
DI FACILE MASTICAZIONE

NUTRIENTE
EQUILIBRATO E PERSONALIZZATO

GUSTOSO
GUSTO POTENZIATO PER LE PAPILLE GUSTATIVE POCO SENSIBILI

DIGERIBILE
CHIMICAMENTE PRODOTTO CON MOLECOLE AD ALTA DIGERIBILITA'

MANGIA MIX
L'ALBERO DELLA LONGEVITA'

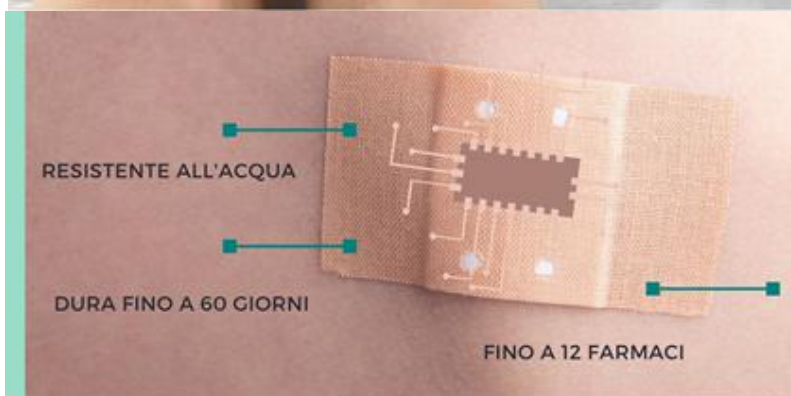
LONGEVITY CARD



Basta ricordarsi di prendere medicine ogni ora!

LONGEVITY CARD

Cerotto multifarmaco a lento rilascio



FUTURIZE ME

società UTOPICA

forma CARTOLINA

sensazione CONTENTEZZA

utilizzatore POLITICO ANZIANO

La nostra missione

LONGEVITY CARD è un dispositivo a lento rilascio multi farmaco che permette agli anziani di assumere regolarmente tutti i farmaci di cui hanno bisogno. Tutto all'interno di un'unico cerotto.

Imposta l'orario tramite l'app dedicata

Longevity card è il cerotto intelligente che rilascia il farmaco senza che tu te ne debba ricordare

Consulta il sito www.designfiction.it/longevityph per verificare la disponibilità del tuo farmaco

INSTANT-HELLO

Il secondo gruppo, composto da 5 componenti (M. Gozzetti, N. Basile, B. Bolzoni, M. Rossi, A. Ferrante), ha esplorato LA SFERA SESSUALE dell'anziano, proponendo un oggetto innovativo: **Instant-hello**, un oggetto wearable attivabile in qualsiasi momento che ha lo scopo di trovare partner sessuali con le stesse preferenze e orientamento nell'arco di pochi chilometri da dove si è geolocalizzati. Un nuovo modo per conoscere nuove persone, un oggetto discreto contenente informazioni personali reali (e non idealizzate). Non è pensato strettamente come un sostituto di siti per incontri, ma è anche un aggregatore di informazioni personali che permette di esprimere liberamente e senza tabù la propria sessualità.



INCONTRA LA TUA
ANIMA GEMELLA
OVER 65



Scopri di più:

VISITA IL SITO INSTANT-HELLO
WWW.DESIGNFICTION.IT/IHELLO



Instant-hello

SENTI IL FEELING AL
PRIMO ISTANTE



FACILE DA USARE

Accedi all'app

- Inserisci i tuoi dati
- Le tue preferenze sessuali
- Il genere
- Il range di età della tua dolce metà
- Il tuo raggio km per la geolocalizzazione
- I parametri fisiologici

DISCRETO,
SICURO,
WATERPROOF.

I TUOI DATI SONO
TRATTATI IN TUTTA
SICUREZZA.



UN MICRO-CHIP INNOVATIVO

Wearable
Attivalo quando vuoi
Multilingue
Di diversi colori e misure

VIETATO AI MINORI DI
60 ANNI

PRODOTTO
PROMOSSO DALL'UE
PER UN SANO ACTIVE
AGEING

CONCLUSIONI

Il Design Fiction è un approccio che può racchiudere diversi metodi e approcci. **Quello testato nel workshop della CPF0 è basato sulla simulazione semi-immersiva, sul world building e sull'approfondimento dell'oggetto/servizio relativo a una o più personas.**

Come sarà l'invecchiamento tra vent'anni? **Molto probabilmente inedito, iper-attivo, innovativo. La Silver Economy sarà una delle più solide economie, una delle più potenti forze trainanti che permetterà l'esplorazione di diversi servizi e prodotti in settori sino ad ora intonsi. L'invecchiamento sarà visto solo come un effetto collaterale dell'essere umano, mentre verrà sempre di più valorizzata la seniority e le multi-competenze over 65. Si apriranno quindi nuovi sbocchi lavorativi, di consulenza, ma anche del tempo libero come il turismo esperienziale, (anche off line).**

Nasceranno nicchie di prodotti esclusivi per la sessualità over 65/70, la medicina sarà ancora più personalizzata e performante. Nasceranno nuove realtà aggregative dedicate esclusivamente a quella fascia di età.

Le RSA come le conosciamo saranno sostituite poco a poco dai modelli olandese o bolzanino sopra citati.

Molto probabilmente nasceranno start up per supplire a nuovi bisogni e risolvere problemi inediti e nuovi canali di intrattenimento. Si pensi al programma di Rai Uno "The Voice Senior" andato in onda a fine 2020, sulla carta una corrida *elderly edition*, nella realtà un vero e proprio successo di ascolti. Partecipanti seri, professionali e competenti che darebbero il filo da torcere al programma gemello dedicato alla fascia media.

I nonni saranno sprint e l'aspettativa di vita si alzerà di un'altra tacca. Invecchiare forse sarà persino divertente.

MOBILITÀ, CITTÀ E LAVORO NEL 2050



COME SARÀ VIVERE, SPOSTARSI E LAVORARE NEL 2050?

ESERCIZIO DI FUTURO

Facilitatrici: Isabella Pierantoni, Barbara Bolzoni

METODO

Manoa Scenario Building

INTRODUZIONE E APPROCCIO METODOLOGICO



Il 5° incontro della CPF ha esplorato il tema della mobilità e i suoi impatti a livello lavorativo, economico, sociale e familiare

Obiettivo:

individuare scenari più ampi possibile di mobilità urbana ed extra-urbana al 2050, con riferimento a macro-aree di settore come previsto dallo STEEP* framework (*Social, Tech, Environmental, Energy, Political*). Immaginare ed esplorare gli sviluppi della mobilità nel 2050 all'interno di trend e megatrend attualmente in corso.

Il metodo scelto è il «**Manoa Scenario Building**», uno strumento che facilita l'emersione di impatti e conseguenze di primo e secondo livello rispetto al tema scelto, e la correlazione tra eventi trasversali agli STEEP.

E' un metodo molto utile, non difficile ma complesso in alcune sue fasi, ha però il vantaggio di intercettare in modo visibile e chiaro interferenze e collegamenti sfuggenti che possono avere un forte impatto sui cambiamenti o tendenze in corso.

Il metodo è stato applicato secondo lo schema previsto dalla sua ideatrice nel 1991, **Wendy Shulz (1)**.

L'esercizio di futuro è stato condotto nel 2020, da maggio a luglio, durante il periodo pandemico Covid-19. Per motivi logistico-pandemici è stato condotto su più sessioni di lavoro online, sia nelle plenarie che nei sottogruppi, motivo per cui i tempi di lavoro si sono allungati e sono stati necessari più meeting.

1-"The future is not binary', W. Shultz, 1991

ASSUNTO METODOLOGICO

HAWAI'I RESEARCH CENTER FOR FUTURES STUDIES (HRCFS)

Il metodo Manoa si basa sulla costruzione di scenari ed è stato progettato per creare narrazioni di futuri alternativi che massimizzano la differenza provocatoria, ma utile, dal presente.

Ciò è in contrasto con gli assi cartesiani 2X2 dell'approccio all'incertezza, che massimizza invece, la focalizzazione su una domanda strategica, che può lasciare strateghi, pianificatori e decisori vulnerabili a punti ciechi e sorprese.

L'approccio Manoa si basa su impatti a cascata (di primo e secondo livello) e interconnessioni sistemiche che emergono da, almeno, tre cambiamenti-problemi- trends emergenti anche contrastanti per ogni scenario.

*Dr. Wendy Schultz, 1991
Hawai'i Futures Research Center*

MATRICE DI METODO

Obiettivo del lavoro e intenzione d'uso

Individuare/immaginare la mobilità al 2050 e i suoi impatti sui modelli urbanistici, lavorativi e migratori in Italia.

Domanda/Obiettivo:

il sistema di mobilità urbana, familiare, professionale al 2050:

- Quali impatti o spinte o accelerazioni?
- Quali sinergie / collisioni?
- Altro

Cornice di riferimento

Chi è il committente italiano del progetto (fondazione, singola città, federazione di più città, comune, aziende).

Finestra temporale: 2050

Recettori di impatto

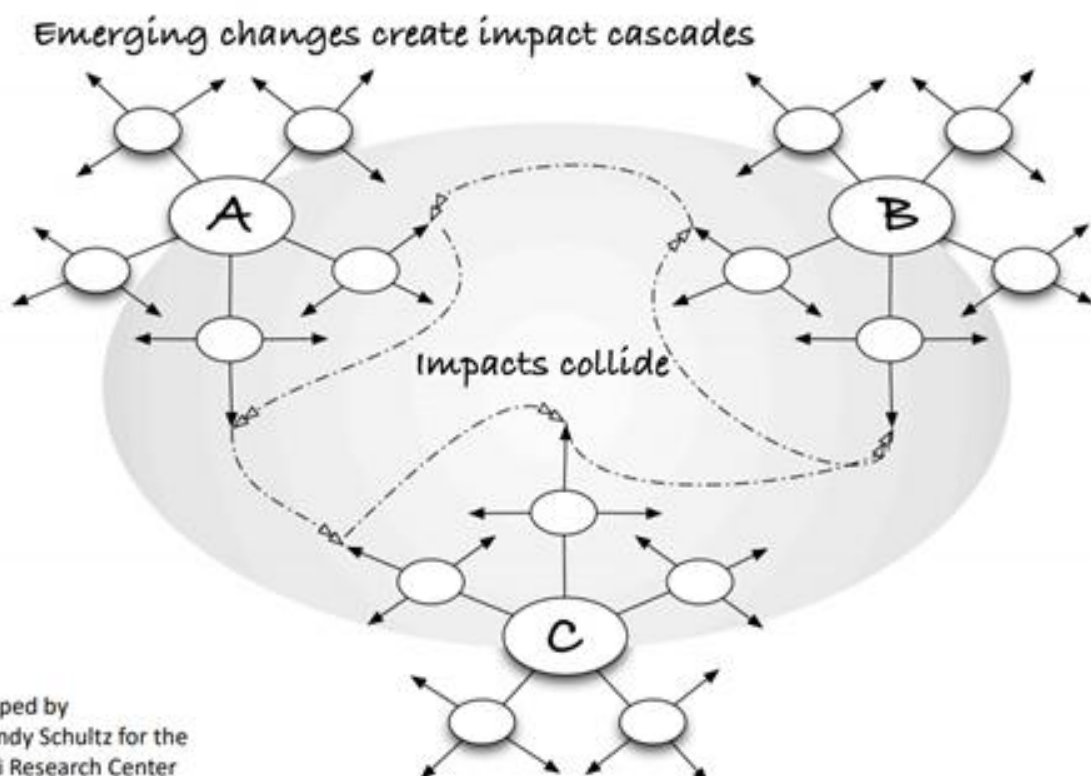
STEEP, Sonde di approfondimento per temi (Mobilità e inondazioni/black-out/approvigionamenti/ scioperi/ pandemie...).

Matrice: determinata da cornice di riferimento e intenzioni d'uso dei risultati sopra elencati.

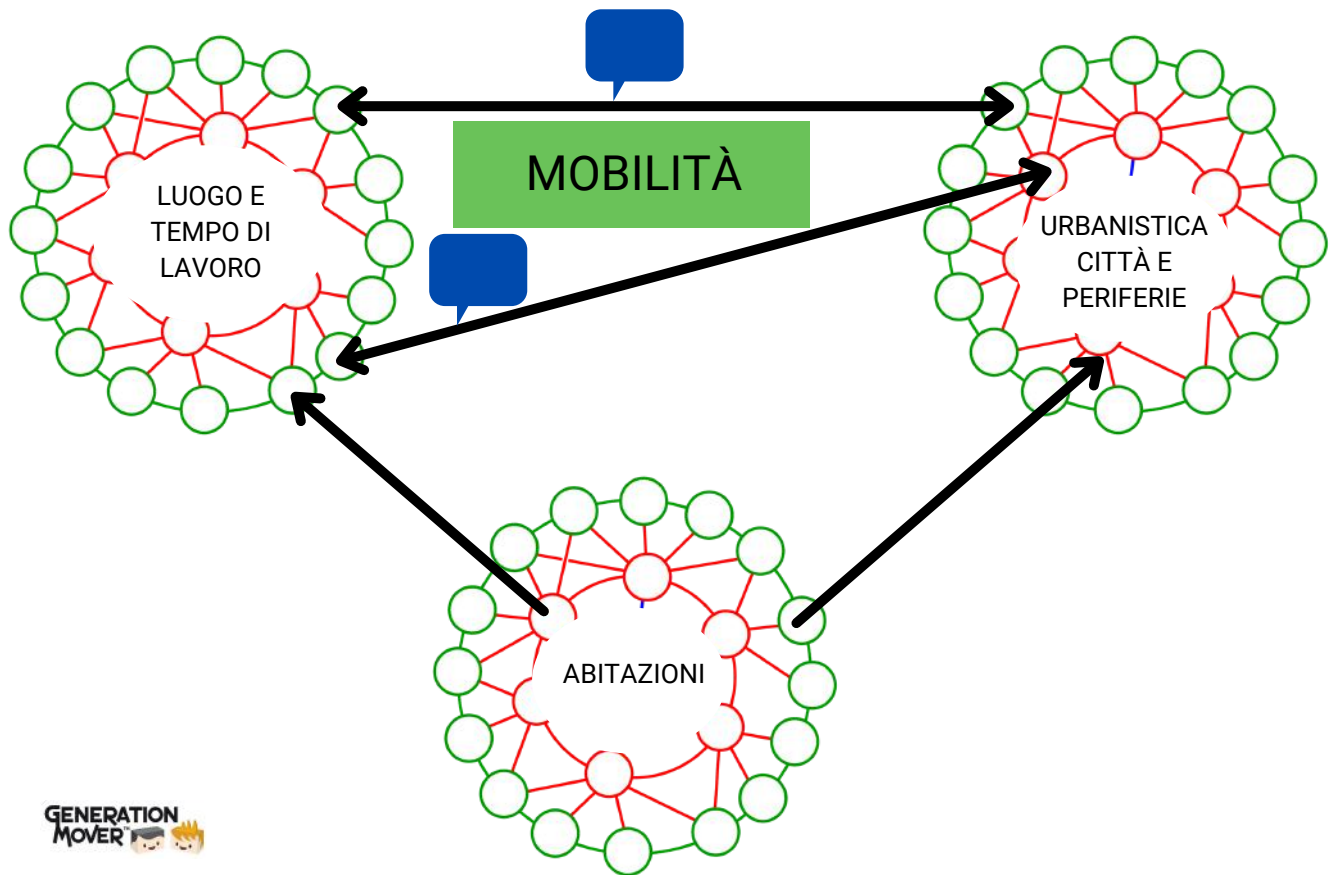
APPROCCIO CASCADE IMPACT - GLI 8 STEP

1. **Identifica 3 trends/problemi/cambiamenti emergenti sul tema ... e dichiarali come effettivi al 2050** (17 Goals - Immigrazione - ...)
2. **Crea una Futures' Wheel basata su ciascun cambiamento individuato** (3 Wheel con 5/7 impatti primari e almeno 3 secondari)
3. **Mappa le influenze e le interconnessioni**
4. **Vai più in profondità** (Sonde ...)
5. **Definisci il tuo scenario** - titolo espressivo a 20/30 anni da oggi
6. **Racconta una storia:** la giornata tipo al 2050 sulla Mobilità di ...
7. **Doublecheck** (istruzioni tecniche a supporto)
8. **Fai domande concrete** (Le tue attività attuali come si svolgeranno negli scenari al 2050? Cosa influirà di più sulla tua mission? Quale scenario è per te più ...)

OUTCOME: MATRICE MOBILITA' 2050



LE TRE RUOTE DI FUTURO



CONDUZIONE DELL'ESERCIZIO DI FUTURO

FACILITATORI E PARTECIPANTI

2 Facilitatrici/coordinatrici del metodo: Isabella Pierantoni, Barbara Bolzoni

9 Partecipanti: Andrea Ferrante, Silvia Rigamonti, Nicola Basile, Mara Di Berardo, Massimo Gozzetti, Roberto Paura, Joice Preira, Gloria Puppi, Mattia Rossi.

3 Gruppi di lavoro, ogni gruppo 3 partecipanti.

EROGAZIONE/DELIVERY

1. Avvio attività

Le facilitatrici propongono alcuni dati, spunti e riflessioni per facilitare l'emersione di idee, stimolare l'immaginazione e la condivisione di contributi ulteriori da utilizzare per la discussione nei sottogruppi e in plenaria.

2. Introduzione al metodo e conduzione dell'esercizio di futuro

Le facilitatrici illustrano il metodo e gli 8 step di lavoro previsti dal metodo Manoa Cascade Impact. Processo e procedure, tempi e modalità di consegna.

I partecipanti lavorano in 3 sottogruppi, ciascuno gruppo sviluppa un proprio segmento di domanda.

Ogni fase viene svolta con domande di esempio per singolo step e condotta in 3 meeting via Zoom specifici. L'ultima fase ha riguardato la condivisione in plenaria dei lavori svolti in sottogruppo.

3. Presentazione e condivisione dei risultati

La fase finale dell'esercizio consiste nella preparazione di un elaborato per singolo sottogruppo da diffondere come risultato dei lavori svolti sul tema in oggetto.

PROCESSO DI LAVORO

INSIGHTS

I. Pierantoni, B. Bolzoni

- *L'acceleratore: Virus Covid-19*
impatto e conseguenze
- *Mobilità: cambiamenti ed effetti nel presente. Come sono cambiati tempi e luoghi di spostamento // impatto sul mondo del lavoro // la nuova visione dell'architettura urbana, i quartieri del futuro*
- *Ricerca Generation Mover pre e post Covid*
- *Città e new way of working*
- *South Working Panel*



SINTESI DEGLI OUTCOME DEI 3 GRUPPI

GRUPPO 1 – R. PAURA, M. DI BERARDO, M. ROSSI Scenario 1 – nel 2050

MOBILITÀ DEL LAVORO: SMART WORKING

Il gruppo, partendo dal tema di indagine sulla mobilità, ne ha esplorato gli effetti nella cornice del mondo del lavoro in Italia. È stato sviluppato uno scenario, utilizzando 2 Futures Wheel per immaginare le conseguenze dell'applicazione del modello Smart Working, al 2050 con le seguenti caratteristiche:

De-urbanizzazione del nord Italia/ripopolamento aree extra-urbane

Ritorno dei lavoratori nelle regioni di provenienza
Modelli famigliari ri-organizzati
Più lavoro per le donne e maggiore indipendenza economica
Famiglie di scopo e relazioni più autentiche

Aumento dei rapporti virtuali, meno forti come legame

Ricostruzione reti di prossimità

Città più verdi

Meno persone, più spazi verdi e meno consumo di suolo
Diversificazione offerta turistica con turismo di prossimità a causa della riscoperta di luoghi più piccoli

Diversificazione economia locale e impatti sulla politica

Nuove attività economiche sorte come effetto dello Smart Working
Redistribuzione del poter politico-locale e di conseguenza nazionale
Paradisi Residenziali vs. Paradisi Fiscali

Accelerazione sviluppo tecnologie

Lo Smart Working richiede sviluppo nuove tecnologie per migliorare le relazioni online
Innovazione metodi di formazione/apprendimento
Telemedicina

Nuovi lavori autonomi

Riduzione lavoro dipendente e aumento della capacità imprenditoriale individuale

Crescita del mezzogiorno

Secondo il modello South Working

Scenario 2 – nel 2050

MOBILITÀ NORD-SUD: MIGRAZIONI TRA MACRO-REGIONI

IMPATTI CORRELATI TRA 1° E 2° RUOTA

ANALISI INVERSIONE DI TENDENZA EMIGRAZIONE SECONDO IL MODELLO SOUTH WORKING CON FLUSSO DI MOBILITÀ INVERSO OSSIA NORD-SUD

Dopo aver esplorato impatti e conseguenze della mobilità, a causa dello Smart Working, è stato svolto il lavoro di correlazione incrociata tra le due ruote all'interno del modello South Working che assume l'arresto del flusso di emigrazione sud-nord e l'inversione di tendenza verso il Sud. Le conseguenze intercettate attraverso le correlazioni potrebbero portare a:

Redistribuzione lavoratori tra regioni e tra città e province

- **Potenziamento banda larga e fibra**
- **Ripopolamento zone spopolate**
- **Paradisi Residenziali vs. Paradisi Fiscali**
- **Efficientamento reti trasporti**

Sviluppo logistica trasporti mediterraneo

Sviluppo nuove tecnologie a bassa emissione

- **Crescita economica del mezzogiorno**

Ridefinizione Identità Nazionali

Redistribuzione potere politico nazionale

- **Nuovo baricentro mediterraneo**

Taranto come nuova via della Seta

Sviluppo 5G e connessione satellitare nelle zone mediamente popolate del sud

- **Automazione mobilità**

Per favorire nuova mobilità intraregionale e interregionale

DETTAGLIO DEI LAVORI – GRUPPO 1 R. PAURA, M. DI BERARDO, M. ROSSI**Scenario nel 2050**

- **MOBILITÀ DEL LAVORO: SMART WORKING**
- **MOBILITÀ NORD-SUD/MIGRAZIONI TRA MACRO REGIONI**
- **MODELLO SOUTH WORKING**

Tema: Mobilità Italia 2050

Committente: ASVIS (ipotesi)

Gruppo: Mara Di Berardo, Roberto Paura, Mattia Rossi

- Informazioni introduttive

- MacroTrend:

- Incremento demografico
- Migrazioni (guerre, disastri naturali)
- Urbanizzazione
- Automazione IA
- Trend:
- Riduzione emissioni di Co2
- Problemi:
- Mobilità nord-sud
- Divario città provincia
- Turismo di massa
- Aree (spazi di lavoro):
- Scuola
- Intrattenimento, tempo libero (tecnologizzazione smart working)
- Smart working (lavoro scuola)
- Tempi diversi lavoro e scuola
- Fattori emergenti
- STEEP come ricettore di impatto:
- Sociale (S)
- Tecnologico (T)
- Economico (E)
- Ambientale (A)
- Politico (P).

SCENARIO 1

Mobilità del lavoro: Smart Working

La ruota prende in considerazione i potenziali impatti di breve, medio e lungo termine dell'adozione su scala nazionale dello Smart Working come modalità standard di lavoro.

1) S/A: De-urbanizzazione nord/decongestionamento grandi città del nord

Secondo il modello c.d. South Working, si verificherebbe un massiccio ritorno di lavoratori nelle regioni di provenienza del centro/sud Italia e isole, tendenza divergente rispetto a quella finora sviluppatasi di un'emigrazione dal Sud al Nord che ha comportato il crescente congestionamento delle grandi città del Nord Italia.

Questo impatto è strettamente collegato alle Politiche per Città più verdi (lo rafforza), e all'accelerazione dello sviluppo di tecnologie di relazione online (lo rafforza e ne è rafforzato).

2) S: Organizzazione familiare personalizzata

Lo Smart Working aumenterebbe le possibilità di lavoro delle donne, non più costrette a scegliere tra carriera e famiglia, favorendone l'empowerment e l'indipendenza economica e superando quindi i precedenti modelli c.d. male breadwinner.

Questo impatto influenza le politiche per Città più verdi.

a) Aumento violenza domestica

Come primo impatto a breve termine, una convivenza prolungata nelle famiglie in cui i coniugi o conviventi sono abituati a vivere separatamente per gli obblighi di lavoro potrebbe produrre un aumento della violenza domestica e dei femminicidi.

b) Famiglie di scopo

La trasformazione dei legami familiari, più autentici e non più necessariamente definitivi, crea un panorama variegato e mutevole: nell'ambito di famiglie "a geometria variabile" le persone tendono a condividere alcuni ambiti o momenti della vita con determinati familiari, e altri ambiti con altri familiari.

Si vive nel luogo di residenza con qualcuno, si viaggia o si fa vacanza con qualcun altro, in base alla comunanza puntuale di interessi specifici.

a) Relazioni più autentiche

Fino a oggi è spesso accaduto che le relazioni di coppia fossero mantenute nonostante la reciproca disaffezione da ragioni prevalentemente economiche, dovute all'esigenza di seguire il partner nei trasferimenti di lavoro o di dipendere economicamente dallo stipendio del partner. L'empowerment reso possibile dallo Smart Working favorirebbe la ridefinizione dei modelli familiari a favore di relazioni più autentiche e non fittizie.

3) Rapporti virtuali (di meno, meno forti)

A una primissima fase in cui lo Smart Working favorisce le relazioni virtuali, si verifica come controtendenza la ricerca di una nuova socialità fisica, non più strettamente legata ad ambienti di lavoro in cui la ricerca di relazioni personali è resa obbligata dalla collaborazione professionale.

a) Ricostruzione reti di prossimità

I rapporti con il vicinato e con gli abitanti del quartiere o della città (se di piccole dimensioni) tornano ad assumere rilievo sociale, come si è sempre verificato nel corso della storia umana fino agli ultimi decenni. In questo modo viene ridimensionato l'atomismo sociale e l'alienazione dei contesti urbani metropolitani e ricostruite reti fiduciarie con l'economia locale.

4) A: Politiche Città più verdi

Anche in considerazione dell'esigenza di contrastare i cambiamenti climatici, lo svuotamento delle grandi città permette di ridurre il processo di urbanizzazione ad alta densità a favore dell'ampliamento dei polmoni verdi.

Questo impatto rafforza la de-urbanizzazione del nord ed è collegato all'organizzazione familiare personalizzata (ne è influenzato).

a) E: Diversificazione offerta turistica (Turismo di prossimità)

Come fenomeno di controtendenza rispetto all'overtourism degli ultimi decenni, il ritorno nei piccoli centri grazie allo Smart Working permette alle persone di impegnarsi nel contesto locale per migliorare l'offerta turistica e riscoprire luoghi abbandonati o non valorizzati, favorendo un nuovo turismo di prossimità che diventa una nuova moda.

b) Contrasto al consumo di suolo

La ridotta esigenza di nuovi alloggi residenziali nelle grandi conurbazioni, dopo una breve fase di crisi del settore edilizio, impone l'adozione di leggi per il contrasto al consumo di suolo che favoriscono la riconversione di aree urbane in fase di abbandono in parchi attrezzati per migliorare il verde pubblico.

i) Politiche di adattamento al cambiamento climatico

La ridotta pressione demografica sulle grandi città ne aumenta la resilienza e ne riduce la vulnerabilità ai fenomeni meteorologici estremi. Le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici vengono ora incentivate nelle aree interne soggette a dissesto idrogeologico. Ciò favorisce la ripresa del comparto edilizio.

5) E: Diversificazione economia locale R6a

Lo smart working permette nuove attività economiche a prescindere dalla localizzazione, diversificando l'offerta sul territorio.

Questo impatto è collegato alla redistribuzione del potere politico locale a livello nazionale (lo influenza).

a) Paradisi residenziali vs. Paradisi fiscali

Da tempo le politiche fiscali dei diversi Paesi hanno creato i paradisi fiscali, cioè luoghi in cui si concentrano le sedi legali di aziende e i depositi di risorse finanziarie. Analogamente, l'acquisita possibilità dei lavoratori di svincolarsi dalle sedi fisiche di lavoro favorisce la concentrazione delle persone in aree specifiche che risultino particolarmente gradevoli e ospitali a motivo dell'ambiente circostante e/o di politiche locali particolarmente favorevoli e "accoglienti". Si creano così i "paradisi residenziali".

6) P: Redistribuzione potere politico locale su tutto il territorio nazionale

La riduzione della densità demografica delle grandi città ne ridimensiona il peso politico (oggi le elezioni amministrative di 4-5 città hanno una rilevanza politica nazionale), a favore di una più omogenea redistribuzione del potere politico locale su tutto il territorio nazionale.

Questo impatto è collegato alla Diversificazione dell'economia locale (lo rafforza e ne è rafforzato).

a) Processi decisionali pubblici nazionali paritari

La redistribuzione del potere politico locale su tutto il territorio nazionale permette di avere pari peso da parte di ogni regione nel sistema decisionale nazionale.

b) Razionalizzazione processi decisionali

L'adozione di tecnologie smart permette di migliorare i processi decisionali grazie al digitale.

i) Democrazia partecipativa

La digitalizzazione anche delle aree interne favorisce l'adozione di strumenti di democrazia digitale che aumentano la quota di democrazia partecipativa rispetto a quella rappresentativa.

ii) Intelligenza collettiva politica

L'adozione di tecnologie smart e lo sviluppo di democrazia partecipativa permette di sviluppare intelligenza collettiva politica.

7) T: Accelerazione sviluppo tecnologie di relazione online Ra1 stessa ruota

Lo Smart Working richiede lo sviluppo di tecnologie più sofisticate per migliorare le relazioni online, per esempio attraverso l'accelerazione dello sviluppo di ambienti di realtà virtuale, aumentata e immersiva.

Questo impatto è collegato alla de-urbanizzazione (lo influenza).

a) Aggiornamento modalità fruizione della formazione

Anche la formazione viene progressivamente trasferita online, con modalità miste in presenza e in remoto che richiedono lo sviluppo di tecnologie più sofisticate.

b) Telemedicina

Lo sviluppo di tecnologie di relazione, assieme alla robotica e all'intelligenza artificiale, spingono per un ampliamento di servizi di telemedicina.

8) E/S: Nuovi lavori autonomi

Lo Smart Working riduce l'appel dei tradizionali impieghi dipendenti a favore di una crescita del lavoro autonomo e dell'autoimprenditorialità.

a) Aggiornamento contenuti e modalità fruizione della formazione

Anche la formazione viene progressivamente trasferita online, con modalità miste in presenza e in remoto che richiedono lo sviluppo di tecnologie più sofisticate.

SCENARIO 2

Mobilità nord-sud: migrazioni tra macroregioni

La seconda ruota analizza più approfonditamente le conseguenze dell'inversione di tendenza rispetto all'emigrazione Sud-Nord che ha caratterizzato la storia italiana dal secondo dopoguerra, con una nuova ripresa a partire dall'inizio di questo secolo, ipotizzando che il modello c.d. South Working produca un flusso di mobilità Nord-Sud.

1)S: Redistribuzione demografica

Rispetto agli scenari attuali che prevedono la perdita di circa 6 milioni di abitanti al Sud nei prossimi cinquant'anni, il nuovo scenario prevede l'arresto di questo flusso e una sua inversione a favore di una redistribuzione demografica non solo tra macroregioni, ma anche tra città e provincia.

a. Città più verdi

Il calo demografico delle grandi città permette di ridurre il consumo di suolo e avviare ampliamenti della dotazione di verde pubblico per aumentare la resilienza climatica. Questo impatto è collegato allo sviluppo tecnologico a bassa emissione (né è influenzato). È collegato anche all'organizzazione familiare personalizzata della ruota 1 (lo influenza).

b. Potenziamento banda larga e fibra

Finalizzata a supportare la redistribuzione demografica.

i)Ripopolamento zone spopolate

Aree interne del centro/sud Italia iniziano a essere ripopolate grazie alla possibilità di lavorare a distanza con buona connessione.

c. Paradisi residenziali vs. Paradisi fiscali

Da tempo le politiche fiscali dei diversi Paesi hanno creato i paradisi fiscali, cioè luoghi in cui si concentrano le sedi legali di aziende e i depositi di risorse finanziarie. Analogamente, l'acquisita possibilità dei lavoratori di svincolarsi dalle sedi fisiche di lavoro favorisce la concentrazione delle persone in aree specifiche che risultino particolarmente gradevoli e ospitali a motivo dell'ambiente circostante e/o di politiche locali particolarmente favorevoli e "accoglienti". Si creano così i "paradisi residenziali".

2)E: Efficienzamento rete trasporti italiana

Rispetto alle politiche di trasporti adottate negli ultimi decenni a favore della sola connessione dei grandi centri urbani, la nuova mobilità diffusa richiederà un efficientamento della rete dei trasporti locali, in particolare per il collegamento delle aree interne e dei piccoli centri, sia su strada che su ferro.

a) E/T: Sviluppo logistica trasporti del mediterraneo

Nuova centralità dei porti del Sud come vie di accesso preferenziale delle rotte merci nel Mediterraneo, attraverso il potenziamento della logistica e delle reti su strada e su ferro per il collegamento veloce con il Nord e l'Europa.

b) T: Sviluppo nuove tecnologia a bassa emissione

Per efficientare la rete dei trasporti, si implementano anche tecnologie a bassa emissione.

3)E: Nuovi lavori autonomi

Lo Smart Working riduce l'appeal dei tradizionali impieghi dipendenti a favore di una crescita del lavoro autonomo e dell'autoimprenditorialità.

È in seguito collegata (ne è influenzato) allo sviluppo di nuove tecnologie, come quelle a bassa emissione (ma non solo). È collegato alla nuova organizzazione familiare della ruota 1 (lo influenza e ne è influenzato).

a) Aggiornamento contenuti e modalità fruizione della formazione

Anche la formazione viene progressivamente trasferita online, con modalità miste in presenza e in remoto che richiedono lo sviluppo di tecnologie più sofisticate.

4)E: Crescita economica del mezzogiorno

Secondo il modello c.d. South Working, con il ritorno dei lavoratori dal Nord Italia che lavorano per imprese del Nord ma restano a vivere nelle loro regioni di provenienza al Sud, aumentano i consumi nelle regioni meridionali, favorendone la crescita economica e una graduale riduzione del divario Nord-Sud.

a) Ridefinizione identità nazionali

La tendenza centrifuga nei confronti dell'identità nazionale da parte del Sud Italia, caratterizzata negli ultimi anni dalla crescita dei fenomeni di risentimento nei confronti del Nord e di revisione storiografica rispetto all'unificazione (che bilancia il fenomeno, ridimensionato negli ultimi anni, del secessionismo del Lombardo-Veneto), viene invertita grazie alla nuova mobilità tra macroregioni, che riduce fattori di risentimento e divari socio-economici a favore di una riscoperta dell'identità nazionale.

5) S: Aumento densità popolazione del mezzogiorno

Il fenomeno di svuotamento del Sud Italia viene invertito.

a) Ripopolamento zone spopolate

Vedi distribuzione demografica.

b) Ridefinizione identità nazionali

La redistribuzione demografica ridefinisce le identità locali e di conseguenza quella nazionale. È collegato alla ruota 1, redistribuzione del potere politico.

6) P: Redistribuzione potere politico nazionale

La riduzione della densità demografica delle grandi città ne ridimensiona il peso politico (oggi le elezioni amministrative di 4-5 città hanno una rilevanza politica nazionale), a favore di una più equa redistribuzione del potere politico locale a livello nazionale. Vedi Ruota 1.

a) E: Nuovo baricentro mediterraneo

Vedi possibilità del porto di Taranto e della via della seta)

b) Ridefinizione identità nazionali

Vedi impatti simili.

7) T: Sviluppo 5G nelle zone mediamente popolate sud

Per accelerare la connessione Internet nelle aree interne, aumenteranno gli investimenti nella rete 5G in tutto il territorio nazionale.

È collegato all'accelerazione dello sviluppo di tecnologie di relazione della ruota 1 (lo influenza) e alla redistribuzione demografica.

a) Sviluppo connessione satellitare

A causa dell'impossibilità di estendere la banda ultra-larga alle aree più impervie, la disponibilità dei servizi Internet satellitari ne favorirà la diffusione in Italia, soprattutto nei piccoli centri.

8)T: Automazione mobilità

L'esigenza di una maggiore mobilità, non più concentrata lungo le dorsali di connessione delle grandi città ma all'interno delle regioni e tra le regioni, favorirà la diffusione dei trasporti senza conducente (droni e altri veicoli autonomi).

SCENARIO 3

La mobilità in Italia al 2040

Nel corso dell'incontro si è discusso anche di un terzo scenario, senza però avere il tempo di approfondire, con i seguenti primi fattori emergenti.

- 1) Nuove relazioni politico-sociali
- 2) Verso nuove prossimità

GRUPPO 2 – G. PUPPI, J. PREIRA, M. GOZZETTI Scenario 1

MIGRAZIONE CLIMATICA 2050

Siamo nel 2050 in Italia e a causa della crisi climatica ci sono le seguenti condizioni:

ASSUNTO - Clima Italia = Texas (40° giorno 27° notte)

EFFETTI:

- Ritorno dei lavoratori nelle regioni di provenienza
- Migrazione da città a montagna/lago/mare
- Aumento costo seconde case
- Sovraffollamento province
- Maggiore sfruttamento risorse naturali
- Riqualificazione / ripopolamento zone montane e nuovo turismo
- Migrazione di massa dal Sud al Nord
- Nuova edilizia su materiali eco-compatibili
- Forbice sociale polarizzata con classi agiate in zone più fresche e quelle meno agiate in centro città
- Case di riposo stile 'villaggio' e altamente tecnologiche
- Monitoraggio in real-time della salute grazie alle nuove tecnologie
- Megalopoli
- Alberi parlanti//pubblicità smart//asfalto green ...
- Cambiamento agricoltura e alimentazione

Scenario 2

nel 2050 MOBILITÀ E INVECCHIAMENTO

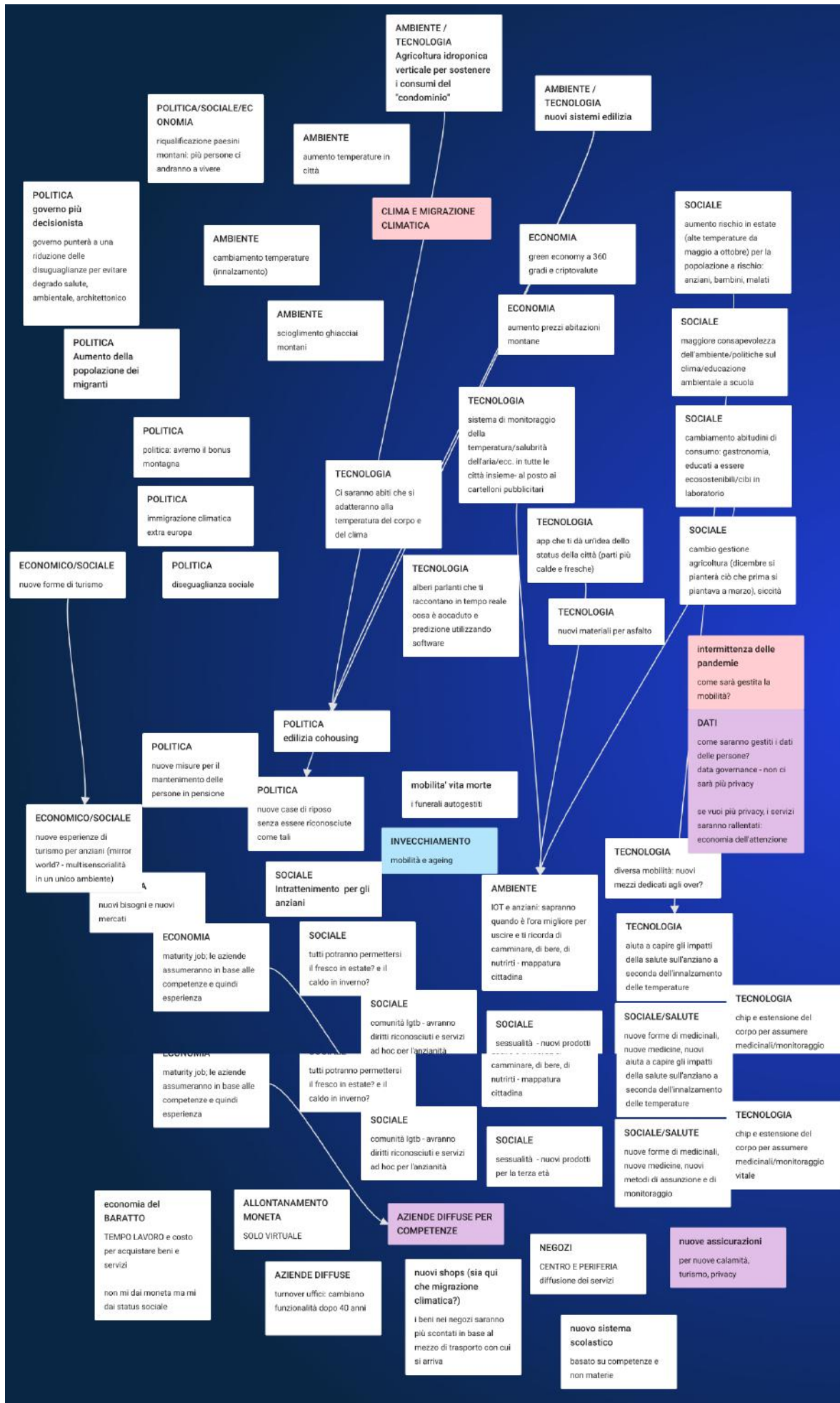
IMPATTI CORRELATI TRA 1° E 2° RUOTA

- + **Turismo indiretto via visori 3D**
- + **Maturity Job**
- + **Lavoro per competenze e non per azienda**
- + **Co-housing**
- + **Megasilver Economy**
- + **Politica risponderà ai bisogni degli anziani soprattutto benestanti**
- + **Mobilità più virtuale che fisica**
- + **Non esiste la moneta ma lo scambio è fatto con competenze e skill**

COME SI VIVE NEL 2050

La giornata di:

Paola, 40 anni, milanese // La giornata di Pier, 20 anni, milanese // La giornata di Yamir, 85 anni, indiano // La giornata di Claudia, 65 anni, brasiliana.



SCENARIO 1 La mobilità in Italia al 2050

Durante la giornata del 6 luglio si è effettuato il primo esercizio del Manoa Scenario Building. Il nostro gruppo ha scelto le seguenti tematiche:

MIGRAZIONE CLIMATICA

INVECCHIAMENTO E MOBILITÀ

AZIENDA E MOBILITÀ: DIFFUSE PER COMPETENZE

Siamo riusciti a completare due delle tre Futures Wheels con i seguenti temi emersi:

Nella ruota della MIGRAZIONE CLIMATICA 2050 gli impatti primari e secondari:

L'aumento della temperatura a livello globale porterà ad avere una qualità di vita in Italia in estate molto simile a quella del Texas negli Usa in questo momento: clima molto caldo, secco al sud e molto umido al nord per via della nostra conformazione geografica. Potremmo avere temperature in media di 40 gradi al sole e 27 di notte.

Questo genererebbe una **spontanea migrazione dalle metropoli e megalopoli** (tante città come le conosciamo ora diventeranno degli agglomerati urbani - es. Milano di espanderà fino a Magenta) **verso le cittadine montane, lacustri o marine**, creando un nuovo sovraffollamento, sfruttamento delle risorse naturali e come impatto economico, anche un aumento di costo delle seconde case nelle aree di cui sopra. Ma ci sarà anche un inevitabile impatto positivo: la **riqualificazione e il ripopolamento delle zone montane** oggi quasi abbandonate e quindi una nuova forma di turismo.

Occorrerà fare attenzione a un impatto secondario che si è già verificato negli anni 2018 2019: **lo scioglimento improvviso dei ghiacciai in estate**: questo ha provocato in passato inondazioni non previste dei paesini ai piedi delle montagne. Nel 2050 saranno pochi i ghiacciai ancora presenti, ma iper-monitorati grazie a sensori e IOT all'avanguardia.

Molti cittadini sceglieranno di vivere fuori città per sempre, soprattutto famiglie o liberi professionisti, grazie allo smart/home working e decideranno di spostarsi solo per necessità contingenti (istruzione, visite mediche, ecc.) grazie ai nuovi mezzi di trasporto più capillari, efficienti e sicuri (es. metropolitana da magenta, hyperloop Torino Milano Roma).

Non solo migrazioni da città a zone rurali: si rileverà una migrazione di massa dal sud al nord globale, portando nuovi immigrati nei paesi che da freddi sono diventati nel 2050 temperati.

Un diverso modo di vivere porterà anche un **diverso modo di costruire case: nascerà una nuova edilizia** con nuovi materiali più green e ecosostenibili.

La forbice sociale si allargherà causando ancora di più disagi per le fasce di popolazione più povere, che rimarranno bloccate nelle città forno e i benestanti che si sposteranno nelle zone montane per 6 mesi l'anno. Le fasce a rischio come bambini, malati ed anziani saranno quelle più discriminate.

Il turismo sarà diretto e indiretto: quello indiretto attraverso le tecnologie e l'immersione sensoriale. Molti anziani che non potranno più viaggiare potranno esperire nuovi luoghi mai visti prima d'ora attraverso la tecnologia 3D e 4D, oramai alla portata di tutti.

Questo porterà alla nascita di nuovi mercati e la fascia media d'età si sarà alzata di molto, portando l'età pensionabile a 80 anni.--> maturity job

Le nuove case di riposo non saranno organizzate come quelle attuali, ma ipertecnologiche, a impatto zero e esteticamente molto simili a villaggi.

Le nuove tecnologie infatti permetteranno all'anziano un monitoraggio in tempo reale delle condizioni di salute, un grande IOT connesso alla grande rete cittadina (microchip indossabili che parlano con la città_ trasmettono dati).

Ma nelle megalopoli, grazie all'innovazione tecnologica, si potrà monitorare in tempo reale, grazie a degli alberi parlanti e a dei dispositivi/cartelloni pubblicitari smart, la temperatura nelle diverse zone della città, informando in tempo reale il cittadino del calore, umidità e qualità della vita in ogni quartiere. Anche l'asfalto sarà sostituito con nuovi materiali "green", che rifletteranno il calore e non lo assorbiranno, permettendo di abbattere, nelle zone più ricche della città, in maniera sensibile la temperatura diurna e notturna. Questo porterà a una maggiore consapevolezza dell'ambiente, della biodiversità e della vita in città: nasceranno dei partiti ad hoc e delle politiche sociali atte a proteggere le fasce di popolazione più deboli

Tutto questo porterà degli impatti secondari come: un cambiamento nell'alimentazione e nell'agricoltura. Verranno consumati più cibi freschi, più verdure e frutta portando in maniera lenta ma inesorabile verso uno stile di vita più responsabile, di gran parte vegetariano. La carne sarà creata in laboratorio e gli allevamenti intensivi inizieranno a diminuire, fino a scomparire negli anni 2100. Gli agricoltori avranno adattato la coltivazione in base alla temperatura esterna e creeranno serre al contrario: dove si simulerà la temperatura invernale.

SCENARIO 2

La mobilità e l'invecchiamento

Qui vi sono molti spunti in comune con la ruota precedente come:

- il turismo indiretto con l'uso dei visori 3D
- gli spostamenti smart attraverso il monitoraggio in tempo reale dello stato della città
- il maturity job nuove forme di gestione e valorizzazione del lavoro per competenze e non per azienda
- la nuova edilizia - sia per abitazioni standard, che co-housing fino ad arrivare alle nuove case di riposo iperconnesse

Nuove cure e nuove forme di medicinali permetteranno un allungamento della vita quindi a un maggior tempo speso al lavoro e la nascita di nuove economie come la megasilver economy, essenziale per il sostentamento del paese.

Gli anziani saranno la nuova ricchezza e l'economia e la politica vorranno mantenere questi player sempre più sani e felici per consumare.

Il turismo sarà smart e ci saranno molte soluzioni innovative per quella fascia d'età: gli spostamenti potranno essere reali o virtuali.

Come la socialità: le città comunicheranno agli anziani gli orari più consoni per uscire e per incontrare la propria comunità di riferimento. Tutto l'impianto sociale, politico, economico sarà strutturato per proteggere e migliorare la qualità della vita dell'anziano benestante. Le fasce più povere della popolazione non potranno usufruire di alcuni servizi, aumentando così la forbice delle disuguaglianze.

SECONDA PARTE MANOA:

Iniziando il brainstorming della giornata tipo ci siamo chiesti:

Perchè nel 2050 devo uscire da casa?

Ho la stampante per stampare cibo, oggetti e vestiti

Ho il visore per acquistare, lavorare, imparare e viaggiare in 3D e 4D

La mobilità può essere fisica ma anche virtuale

Motivazioni diverse per uscire di casa -> Il ricco ha motivazioni diverse dal ceto meno abbiente che ha bisogno di uscire di casa per lavorare.

La fascia media e la fascia bassa: ha una diversa disponibilità delle risorse che stampare e dei macchinari (es. non posso stampare gli occhiali, devo uscire a comprarli)

Ma come fanno essere poveri? E poveri di cosa? -> economia dell'attenzione

Non esiste più la moneta ma si scambiano le competenze/skills

Se sono povero è perchè ho meno skills e/o ne offro poche e posso acquistarne poche

Cambia il concetto di povertà: l'economia non è più basata sul denaro e sul petrolio ma sulle competenze/sul vivere.

I migranti climatici saranno più poveri e se non hanno opportunità di imparare skills rispetto agli altri autoctoni, rimarranno sempre poveri.

Chi dovrà uscire di casa per necessità?

MANOA SIMULAZIONE GIORNATA TIPO



Paola ha 40 anni, è milanese da generazioni e ha vissuto la pandemia da bambina, nel 2020, ha osservato l'andamento dell'overshoot day e la crisi climatica. Ha potuto esperire la didattica dal vivo e quella DAD (sia quella improvvisata che quella progettata bene).

Ha preso una laurea on line con i massimi dei voti. **Vive in una casa stampata in 3D e il suo stile di vita è "self sufficient":** la sua abitazione ha pannelli solari che producono energia, l'acqua che utilizza non finisce subito nel sistema fognario ma ha possibilità di riciclarlo almeno 10 volte.

Ha un orto idroponico con il quale produce tutte le verdure e la frutta per il proprio sostentamento.

Abita in periferia di Milano.

Lavora in remoto, pianifica attentamente le vacanze e le visite agli amici per evitare un impatto troppo grosso sugli spostamenti. Utilizza solo mezzi di trasporto green: la bicicletta o il monopattino. È contraria alle auto elettriche: lo smaltimento delle batterie risulta ancora troppo poco chiaro.

Da giorni le arrivano notifiche personalizzate sugli schermi/muri di casa circa l'arrivo di un nuovo parrucchiere nel suo quartiere. Ha lo sconto prova ed è curiosa di conoscerlo. Prenota con l'app l'appuntamento e oggi, terminate le sue 4 ore e mezza di lavoro, esce da casa. Dato che ottimizza tutte le sue uscite, terminato dal parrucchiere andrà al barKino centrale a fare quattro chiacchiere con le amiche.



Pier ha 20 anni, fa il parrucchiere ed è un negazionista della tecnologia virtuale e sostenitore della mobilità reale. Nostalgico della vita vera pre Covid-19, raccontata dai suoi genitori e nonni, continua a sostenere quello stile di vita: **predilige grandi eventi da vivere in presenza, fa un lavoro a contatto con il pubblico,** fa il cantante in una band, ama la natura e abbracciare tutte le persone che incontra, soprattutto i suoi clienti al termine di ogni "seduta".

Ogni anno si fa un tatuaggio diverso perchè vuole sentirsi vivo mentre sente sulla pelle un cambiamento tangibile. La relazione fa parte della natura umana e lui vuole insegnare a tutti come vivere veramente: non nel loop dell'iper-produttività ma nella lentezza di una relazione autentica e umana.

Pier abita fuori città, ha ereditato la casa della nonna classe E++, si sposta al lavoro con l'auto ibrida, ha un piccolo locale vicino la cintura della città. Poteva averne uno più moderno e gratuito, ma avrebbe dovuto cedere al diktat della regione che impone una videosorveglianza 24hsu24 in cambio di un dimezzamento di tasse e gratuità della location. Tutti vincoli troppo virtuali per lui. Paola entra nel negozio di Pier e inizia la sua seduta gratuita di hairstyling.



Yamir ha 85 anni, è un immigrato climatico, ex dirigente di un'azienda tessile nell'India orientale. Nella sua vita ha effettuato svariati lavori: imbianchino, postino, netturbino, scrittore, addirittura attore per un film di Bollywood fino ad arrivare a dirigente. Si è trasferito con la sua famiglia a Milano nel 2040 dopo che le temperature nella sua città sono diventate insostenibili (in estate fino a 58 gradi e in inverno sopra i 30 gradi). È attento all'ambiente, ama la tecnologia. A Milano, dopo un breve periodo di sfruttamento lavorativo, ha deciso di mettersi in proprio e di aprire il BarKino.

Che non è solo un bar: ma un luogo di scambio culturale e multisensoriale: è proprietario di un database di libri on line a offre anche la lettura su carta: gioiello vintage di un'epoca passata. Inoltre puoi diventare tu stesso autore e scrivere la continuazione di libri (o di progetti ex novo) insieme agli altri clienti del bar.

Non solo bar, ma anche Kino: lì puoi rivedere i migliori film di Bollywood, compreso il suo, con la tradizionale pellicola. Un bar che non offre ossigeno o aria pulita ai clienti, come lo sono diventati tutti quelli del circondario, ma solo una boccata di cultura e di convivialità reale e non virtuale. Delle giovani donne ridono fragorosamente e indicano la loro presenza a Paola, che con un nuovo look, entra nel locale. È combattuta sulla sua experience di hairstyle: quel parrucchiere non solo ha sprecato più acqua del necessario sciacquando copiosamente i capelli, ma utilizza anche prodotti poco eco-friendly e non utilizza neppure gli specchi intelligenti che ti consigliano i tagli e il colore più adatti al tuo viso, ma va secondo istinto e tatto. Come una volta. Non è sostenibile. Il nuovo parrucchiere è bocciato, ma la birra artigianale di Yamir è imbattibile, dopo farà una scorta on line.

Yamir si sposta con i mezzi pubblici poco aggiornati, inquinanti ma necessari. Il suo bar è uno dei primi green della città anche se la sua abitazione è di classe D e vorrebbe migliorarla. Le tasse sono ancora molto alte, soprattutto per chi ha un'attività reale e non si accetta di essere videosorvegliati 24h24 (altrimenti locale in affitto gratuito e dimezzamento delle tasse).



Claudia è brasiliana, ha 65 anni ed ha una skill rara alquanto apprezzata: è multicompetente, ma a differenza di Yamir, il suo lavoro è molto liquido e si reinventa ogni anno in base alle richieste di mercato. Laureata a San Paolo in economia e commercio, successivamente si specializza in Canada in IA e marketing personalizzato. Arriva in Italia quindici anni fa, sposando il suo secondo marito. È richiesta da molte aziende, ma lei sta adottando il modello dell'economia delle competenze e lavora per ognuna di queste impersonando diversi ruoli a seconda di ciò che le richiedono: innovation chief officer, consulente di IA, Idog-trainer ecc.

Esce di casa solo per ottenere un servizio, altrimenti lavora esclusivamente da remoto, nella sua villa con giardino classe IA++*, simile a quella di Paola, ma decisamente più accessoriata e confortevole. **Da giugno a settembre apre nel suo giardino un centro estivo di pensiero e arte computazionale per i bambini e ragazzi dai 7 ai 14 anni.** Si sposta solo su droni volanti elettrici, ma solo per piacere. La spesa e altri servizi li riceve tutti direttamente a casa. Le sue vacanze e le visite alla famiglia in Brasile sono esperiti per la maggior parte delle volte attraverso visori VR ottimizzati con sensori tattili e odorama.

*ovvero casa gestita con l'intelligenza artificiale.

GRUPPO 3 – A. FERRANTE, S. RIGAMONTI, N. BASILE
Scenario 1 – nel 2050
MOBILITA' E TRASPORTI AL 2050

+ Nuovi mezzi di trasporto

Necessità di più energia con impatti su città e spazi urbani

Mezzi elettrici a guida autonoma

Taxi-droni con pilota

Treni superveloci Hyperloop

+ Lo Smart Working avrà come impatto:

De-urbanizzazione downtown vs. riqualificazione periferie

Nuovi quartieri periferici smart

Aumento costo delle case in centro

+ Aumento popolazione aree urbane e intasamento vie di trasporto e mobilità

+ Introduzione di IoT a livello pubblico e privato

+ Dismissione pompe di benzina

+ Introduzione colonnine elettriche di ricarica energia

La giornata tipo della famiglia Garibaldi: asfalto e nuvole

La solitudine dello smart-working

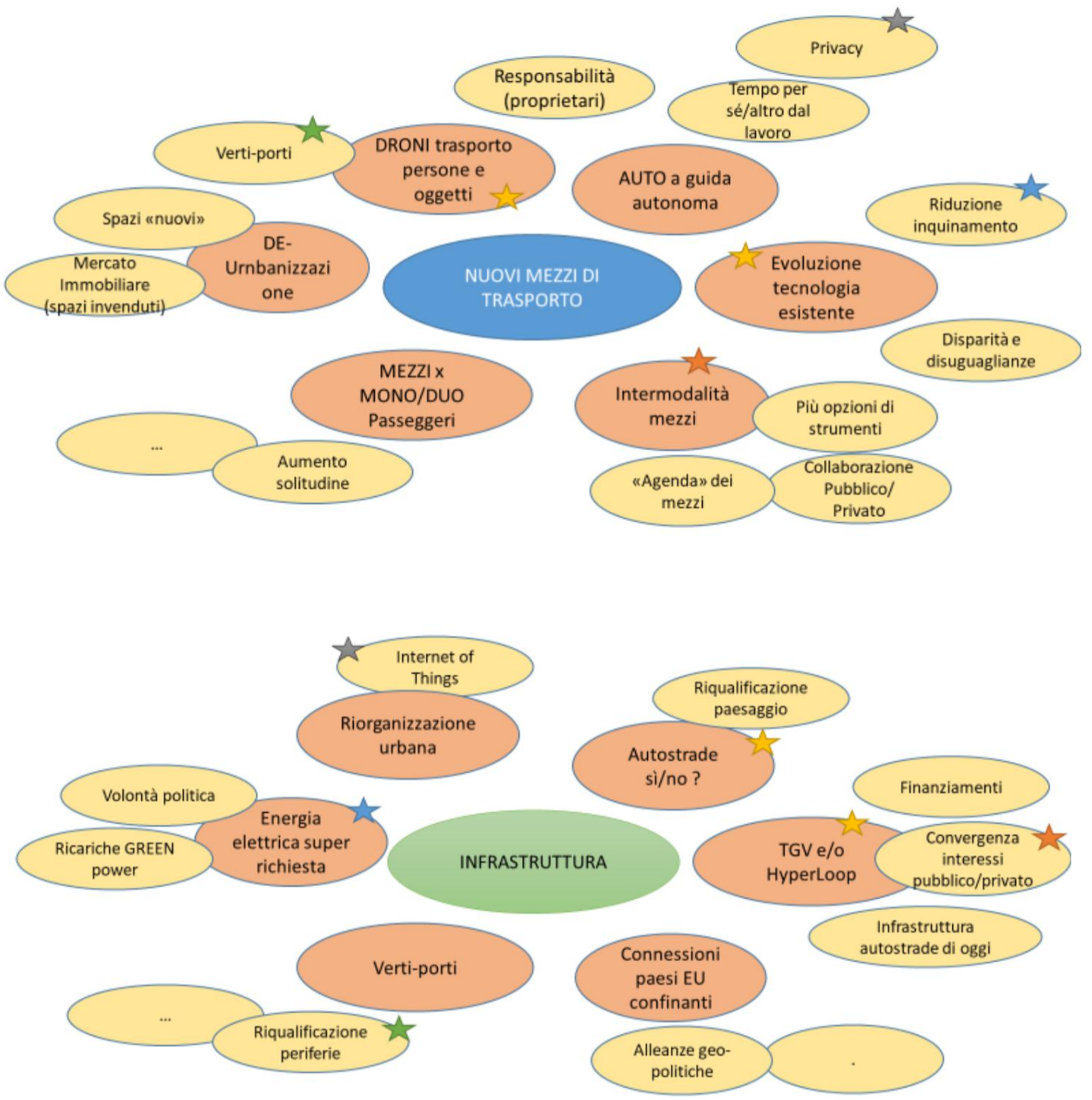
Più sicurezza negli ambienti pubblici e privati per via della diffusione estesa di telecamere

Orizzonte temporale: 2050

Committente: Governo, federazioni di città / aree metropolitane o Regioni

Trends / problemi emergenti sul tema effettivi nel 2050

- **Nuovi mezzi di trasporto saranno emersi sia come evoluzione tecnologica degli attuali, sia nell'accezione di nuovi tipi di "veicoli" che oggi ancora non esistono o sono in fase di progettazione / prototipazione**
- **Le infrastrutture alla base dei trasporti (urbani e inter-regionali) avranno subito modifiche rilevanti (invecchiamento e abbandono, riconversione esistenti ed utilizzo per nuovi scopi, creazione ed adozione di nuove infrastrutture)**
- **Aumento della concentrazione della popolazione in aree urbane ed intasamento delle attuali modalità di mobilità (rischi ed opportunità)**



Impatti primari dei cambiamenti (limitatamente alle aree di maggiore interconnessione)

- Aumento sostanziale dell'uso di modalità di alimentazione dei veicoli elettrica, con relativi impatti sulla necessità di produrre, portare ed immagazzinare l'energia fuori dagli ambienti domestici e quindi impatti attesi sulle città e gli spazi urbani
- **Emergere di nuovi mezzi di trasporto: veicoli elettrici a guida autonoma interconnessi tra loro e con gli altri asset urbani; taxi droni con pilota o unmanned per il trasporto di persone e cose** tra vertiporti costruiti ad hoc o adattando l'infrastruttura esistente (centri commerciali, tetti edifici commerciali etc...), treni superveloci anche nell'ipotesi pionieristica oggi di Hyperloop
- **De-urbanizzazione delle downtown cittadine e riqualificazione (sperata) delle periferie:** spostamento della popolazione urbana verso aree periferiche allargate a causa dell'innalzamento dei prezzi al centro ed utilizzo per scopi commerciali / uffici delle downtown, possibilità di lavorare in smart-working da remoto, prezzi più bassi, nuovi quartieri realizzati in modalità smart, aumento dei collegamenti ed intermodalità per raggiungere luoghi di destinazione lavorativa e leisure
- **Necessità di collaborazione e convergenza di interessi pubblici e privati:** per la realizzazione ed il funzionamento di sistemi di internet of things urbani (connessione oggetti, veicoli, persone), creazione di soluzioni di trasporto intermodali (pubblico interregionale e locale, privato "ultimo miglio"), dismissione infrastrutture obsolete (ad es. pompe di benzina) e realizzazione delle nuove (ad es. colonnine per la ricarica elettrica veloce).

La giornata tipo nel 2050

La famiglia Garibaldi riunifica l'Italia: asfalto e nuvole.

La famiglia Garibaldi è composta da un padre che prevalentemente lavora da casa in smart-working, un figlio ingegnere che è un ricercatore in ambito di teletrasporto (tecnologia di frontiera nel 2050) e la madre che è un Riqualfication Manager, cioè un'esperta di riqualificazione degli spazi urbani e si occupa di orientare gli sviluppi e l'ammodernamento delle città e delle infrastrutture di mobilità in ottica virtuosa. In particolare in questo periodo si occupa di studiare come convertire le vecchie reti autostradali in gallerie e percorsi per il treno superveloce Hyperloop.

Il padre si trova in una situazione di bassa mobilità dove grazie all'accesso ai servizi digitali e con una semplice carta di credito può ricevere beni fisici, come la spesa, un'infinità di servizi online, come per esempio l'istruzione, oltre alla possibilità di lavorare.

La madre al contrario si muove per lavoro, anche fuori dalla città. In modo piuttosto paradossale entrambi sono relativamente soli, i nuovi paradigmi di mobilità rischiano di isolare le persone ed aumentare la percezione di solitudine. Il marito è connesso al mondo, ma opera fisicamente da solo, la moglie viaggia, ma durante gli spostamenti è sola anche lei. Dobbiamo infatti pensare che la mobilità fisica, specialmente quella urbana diventerà più solitaria: potremo essere da soli in auto autonome senza guidatore, potremo avere al massimo un altro passeggero su taxi droni che volano portandoci in pochi minuti da un luogo all'altro ed anche la mobilità dell'ultimo "miglio" è abbastanza individuale pensando a moto elettriche, e-bike pubbliche e monopattini.

Fa da contro-altare al tema della solitudine interpretato in modo quasi negativo, il maggiore tempo che invece le persone avranno a disposizione per sé stesse durante la mobilità (ed anche fuori da essa). Abbiamo definito questo fenomeno come "la bellezza di stare in un determinato luogo", auspicando che sia gli spazi pubblici riqualificati, sia quelli privati possano essere arricchiti da soluzioni esteticamente gradevoli, se non addirittura artistiche. Ad es. un quadro appeso all'interno di un'auto autonoma che è diventata un salotto semovente non è così fuori luogo.

Un altro tema di fondo in questi scenari di mobilità è la grande sicurezza che ci possiamo attendere all'interno degli ambienti urbani e dei "corridoi" di mobilità. Le telecamere (con o senza algoritmi di riconoscimento facciale) saranno installate ovunque, per strada, sui droni, nelle auto autonome, in luoghi pubblici e privati.

Ma anche l'interconnessione degli oggetti, dalle auto, agli smartphone e smartwatch e potenzialmente altri oggetti che oggi non immaginiamo nemmeno possano essere convertiti in "smart", aiuterà a sapere con maggiore precisione dove si trova un individuo. Se gli impatti sulla sicurezza pubblica possono essere generalmente positivi, il rischio in merito alla privacy di scenari orwelliani è invece dietro l'angolo.

Anche il figlio ricercatore sarà parte dei nuovi scenari di mobilità. L'istruzione che lui vuole ricevere sarà in parte digitale, ma anche le competenze che lui può fornire, potranno raggiungere persone in ogni luogo del mondo senza necessariamente il contatto fisico. Abbiamo definito questo fenomeno, peraltro già in corso oggi, "mobilità delle menti".

CONCLUSIONI APERTE

a cura di Isabella Pierantoni

Come anticipato nell'introduzione, la divulgazione di questo paper ha lo scopo di contribuire a diffondere la cultura del futuro come capacità da sviluppare e utilizzare in modo consapevole, individualmente e collettivamente, per prendere decisioni più efficaci, sostenibili e lungimiranti rispettose del presente e del futuro di tutto il genere umano e del pianeta.

Gli eventi, percepiti come impensabili solo fino a due anni fa, che ci hanno investito dagli inizi del 2020, ci dimostrano una semina avventata e poco previdente da parte di chi è venuto prima di noi, ma anche una sordità nel presente ad ascoltare e prendere in considerazione chi da tempo anticipa gli effetti disastrosi di scelte asincrone e centrate su interessi locali, a volte o spesso, personali e nazionalistici.

In questo senso le conclusioni di questo paper non hanno l'obiettivo di sintetizzare i risultati degli esercizi di futuro, che poi proprio in quanto sintesi sarebbero restrittive, lineari e chiuse, ossia proprio il contrario di uno dei principi base dei futuristi che, invece, afferma la non linearità del futuro, la sua discontinuità con il passato, visibile attraverso le 'sorprese' che si manifestano, che poi nella maggioranza dei casi, tanto sorprese non sono. Non tutto è imprevedibile, praticare il futuro con allenamento e metodo ci rende più pronti ad intercettare imprevisti e sorprese, soprattutto ci consente di prepararci per tempo, è in fondo questo l'obiettivo di queste 'pratiche di futuro' che condividiamo.

Le conclusioni aperte sono un punto di partenza per invitare il lettore ad arricchire i lavori svolti con nuove idee, spunti, connessioni ed effetti per ogni singolo tema affrontato, utili per individuare aspetti non considerati abbastanza o anche sfuggiti alle nostre analisi esplorative.

Nei lavori svolti abbiamo scelto di condividere l'approccio seguito, il metodo e i risultati 'parziali' dell'esercizio di futuro sui tre temi su cui ci siamo concentrati in questi ultimi due anni. L'applicazione del metodo ha preso più tempo, sia nella parte di sperimentazione pratica del futuro che nella parte di rendicontazione divulgativa, anche a seguito dei cambiamenti imposti dalla pandemia globale che ci ha portati ad elaborare tempi, modelli e strumenti di lavoro diversi da quelli preventivati in tempi non pandemici.

L'esercizio ci ha spinti, ancora di più, ad uscire da zone di comfort conosciute, così come ad immaginare e ad esplorare e apprendere nuovi modi di agire e di lavorare, in un contesto nuovo, ma forse proprio per questo più vivace e stimolante.

Gli spunti che proponiamo a valle dei nostri esercizi di futuro sono diversi:

1. Gli algoritmi possono creare e trasmettere pregiudizi? Cosa sappiamo esattamente? Se sì, in che modo possono influire sul futuro? Quale tipo di mondo potrebbero contribuire a costruire tra 10 - 20 - 30 anni?

Joice Preira, futurista masterizzata, attraverso il metodo 3 Horizons, ci ha guidato nell'elaborazione di diversi scenari, distinti per genere e generazione, in un viaggio da qui al 2040 e ritorno.

Partendo dalla presentazione-approfondimento sui machine bias oggi più diffusi, abbiamo individuato nuovi modi di pensare e di vedere il mondo, nuove attitudini e stili di vita nel 2040. Sono sorte alcune altre domande a cui dare risposte: gli scenari emersi sono davvero impensabili oggi? E se sarà così come ci prepariamo?

Il racconto puntuale dell'esercizio e degli scenari individuati è uno stimolo ad applicare prospettiva e approccio a molti altri contesti e argomenti.

Tu cosa aggiungeresti?

2. Come sarà invecchiare nel 2040? Quali saranno i bisogni da anziani di quelli che oggi hanno tra i 40 e 55 anni e che appartengono alla generazione X? Avranno aspettative di vita e desideri come quelli dei Baby Boomers di oggi oppure no? Quali oggetti e servizi ci saranno per soddisfare le loro necessità? Quali problemi dovranno affrontare?

Gloria Puppi, fiction&speculative designer, script-consultant e autrice del Game 'FuturizeME', ci ha trasportato nel 2040 aiutandoci a intravedere quelli che potrebbero essere i bisogni e desideri di una generazione, ad oggi, estremamente concreta e pragmatica, facendoci intercettare possibilità di business e di crescita umana e anche sfidandoci ad immaginare un 'mondo a prova di vecchiaia' che potrebbe essere molto realistico, come anticiparlo e prepararsi?

La presentazione dei dati raccolti da Gloria sullo stato dell'essere anziani oggi in Italia è stato un booster per immaginare ed esplorare i prossimi futuri popolati da anziani 'attivi' sia sul fronte salute, che sul fronte apprendimento e divertimento, per non dire del sesso nel 2040 o delle nuove personas economiche e nicchie di mercato da avviare adesso.

Del resto pensare a 20 anni in avanti significa preparare il nostro futuro per viverci con soluzioni approntate oggi potrebbe fare la differenza.

Cos'altro manca secondo te?

3. Come sarà vivere, spostarsi e lavorare nel 2050? Quali effetti produrrà lo Smart Working nello scacchiere italiano geo-professionale? I new way-of-working urbani ed extra-urbani come modificheranno le città? Le economie locali e il turismo come si modificheranno e a favore di chi?

B. Bolzoni e I. Pierantoni, futuriste certificate, facilitano un esercizio di futuro con un metodo specifico. il Manoa Scenario Building di W. Shultz, utile a identificare scenari e correlazioni trasversali tra eventi diversi.

Ne emergono scenari non troppo lontani dalla realtà con forte impatto sui comportamenti lavorativi ed economici, comprese le modifiche delle relazioni sociali e dei modelli famigliari.

Un viaggio a 30 anni da qui che le più giovani generazioni italiane hanno già cominciato aprendo nuovi spazi di vita, di lavoro e di crescita urbana.

La migrazione climatica e lavorativa vede un rovesciamento delle fasce di popolazione italiana coinvolte per motivi diversi e, allo stesso tempo, le modifiche dei modelli alimentari e professionali accelerano le mutazioni, meglio cominciare a pensarci e prepararsi.

E tu cosa intravedi?

La pubblicazione di questo documento risponde allo spirito di condivisione delle comunità di pratica e all'obiettivo di fornire un contributo a costruire una cultura del futuro utile per tutte le generazioni presenti e a venire.

Per informazioni e/o partecipare alle CPF chiedi info a:

contatti@generationmover.com

PER SAPERNE DI PIU'

Dove studiare, prepararsi, informarsi:

Generation Mover™ - CPF

IIF - Italian Institute for the Future

The Millennium Project

Master in Social Foresight - Università di Trento

AFI - Associazione Futuristi Italiani

Novus Lab

Hey Futures

WFSF - World Futures Studies Federation

UNESCO Futures Literacy



CPF0 - MILANO COMUNITÀ DI PRATICA DI FUTURO

I LAVORI DELLA CPF0 // 2019-2020

Prodotto il 20/08/2021 dai partecipanti della CPF0:

Nicola Basile; Barbara Bolzoni; Mara Di Berardo; Andrea Ferrante; Massimo Gozzetti; Roberto Paura; Isabella Pierantoni; Joice Preira; Gloria Puppi; Silvia Rigamonti; Mattia Rossi.



Questo report è distribuito sotto licenza Creative Commons.
Puoi condividerlo liberamente, ma senza scopi commerciali e senza modificarlo.
(CC BY-NC-ND 3.0 IT)